

IL FUORICLASSE 2.0

Anno II, Numero 2, Dicembre 2018 - Gennaio 2019

Bentornati, cari lettori! Siamo finalmente giunti alla seconda uscita del nostro giornalino "IL FUORICLASSE 2.0". In questi ultimi mesi noi della redazione abbiamo realizzato e raccolto numerosi articoli sui diversi open day, svolti sia alle elementari, che alle medie per far conoscere ai bambini di quinta le loro future scuole. Abbiamo raccontato anche della faticosa scelta della scuola superiore, del vandalismo e di molti corsi svolti a scuola e dedicati a tematiche come uso e abuso di farmaci, gioco d'azzardo, primo soccorso. Ovviamente, sono tante le pagine dedicate al Natale, tra cui quelle sul saggio del musicale o il Christasjumperday; uno spazio speciale alla Giornata della Memoria e alla raccolta fondi per l'AIRC, tra le iniziative promosse dal nostro Istituto. Ma il nostro pezzo forte è l'incontro con uno sport speciale, "L'HANDBIKE", argomento che abbiamo anche scelto per il concorso del quotidiano "IL GIORNO". Naturalmente, troverete anche molto altro all'interno: spettacoli teatrali e di magia, corsi PON, musica in ospedale e racconti scritti dalle nostre redattrici... E non poteva mancare la mitica Gioeubia!!! Insomma, tutti ci siamo impegnati al massimo per stupirvi con questa nuova edizione!

LA REDAZIONE



PRONTI PER LE MEDIE???

Ecco cosa ci hanno raccontato i futuri alunni del nostro istituto che hanno partecipato all'open day...

Come tutti gli anni, nel mese di dicembre hanno avuto inizio (e fine) gli open day...

Abbiamo accolto i bambini di quinta elementare per un sondaggio, riguardante come si aspettano le medie. Abbiamo chiesto le loro materie preferite, quali sono per loro le più grandi differenze tra le elementari e le medie, la loro paura verso l'anno successivo e la loro più grande speranza per l'anno prossimo.

Ecco cosa ci hanno detto alcuni di loro:

Riccardo ci ha detto che venuto oggi per sapere come saranno le medie, Andrea ha detto che la sua più grande passione è studiare molto e scoprire nuove cose ogni giorno.

Invece Mathilde vorrebbe assolutamente uscire dalle medie con dei bei voti.

Poi è stato il turno di Stefano che alle medie vorrebbe studiare latino e diventare da grande un avvocato, Giacomo pensa che la più importante differenza sia avere molti più professori, lo scopo di Leonardo sarebbe avere una laurea in chimica, Simone è appassionato di scienze e tecnologia, Alice crede che la scuola media sia molto impegnativa, Elio vuole imparare parolacce in Spagnolo e fare nuove amicizie, Nicolò vorrebbe diventare da grande un veterinario, Manuele vuole fare da grande

il dottore per salvare vite, Samuel dice che la sua più grande passione è scrivere e che vuole diventare da grande un famoso scrittore, Gabriele vorrebbe uscire dalle medie con bei voti, Sofia dice che la più grande differenza tra le medie e le elementari è uscire alle due e parlare al prof in terza persona.

Lorenzo, piccolo Juventus dice che i suoi insegnanti gli hanno insegnato ad ascoltare e ad impegnarsi, il secondo Gabriele ha detto che la sua materia preferita è matematica, anche se non sa perché.

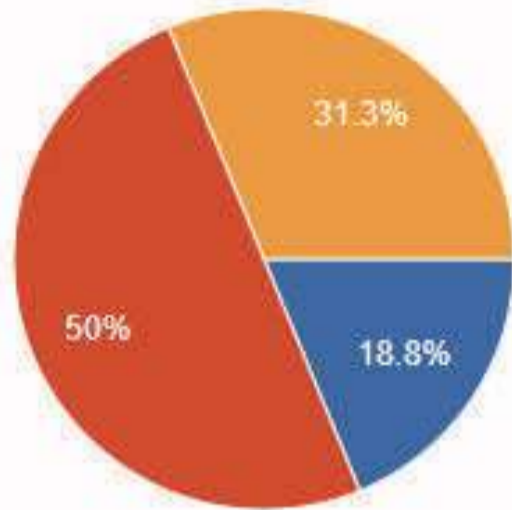
Nelle pagine successive sarà illustrato il risultato del sondaggio.

LORENZO E SEBASTIAN, 2[^]C



Quale sarà la differenza più importante passando alle medie?

48 responses

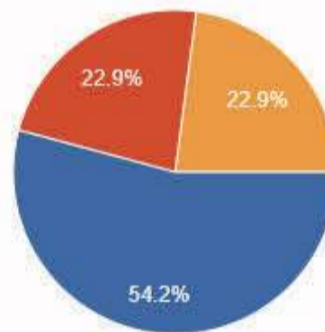


- Non ci saranno più i pomeriggi, ma alle 14 si tornerà a casa ogni giorno
- Gli insegnanti saranno molti e bisognerà dare del "Lei" ai nuovi professori
- Avrò una classe nuova, composta da nuovi e vecchi amici



Qual è la tua più grande speranza?

48 responses

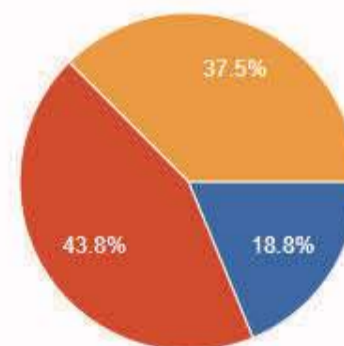


- Essere promosso con i voti migliori
- Riuscire a fare delle nuove amicizie
- Scoprire che le medie sono divertenti



Qual è la tua paura più grande per l'anno prossimo?

48 responses

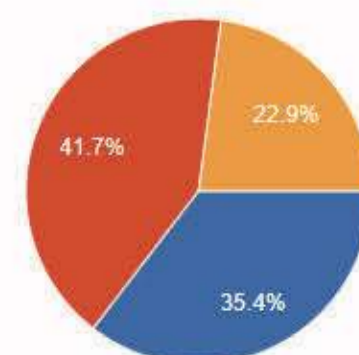


- Prendere un brutto voto in una verifica
- Non ritrovare più i tuoi migliori amici
- Dovere studiare molto e fare tanti compiti a casa



Qual è il tuo gruppo di materie preferite alla scuola primaria?

48 responses



- ITALIANO, STORIA E GEOGRAFIA
- MATEMATICA E SCIENZE
- ARTE, INGLESE E RELIGIONE

PROSSIMA FERMATA: LE SCUOLE MEDIE!!!

Tante attività e grande partecipazione: un Open Day fantastico alle "Crespi", anche grazie all'aiuto di tanti studenti!!!

È quasi Natale e i bambini lo aspettano con ansia e allegria, però non sanno cosa li aspetta dopo le elementari...

A metà dicembre infatti c'è stato l'open day, dove le classi terze hanno presentato ai bimbi di quinta elementare la nostra scuola media.

Ci sono stati vari laboratori come: LABORATORIO LINGUISTICO, LABORATORIO DI INFORMATICA, TEATRO, ARTE, MUSICALE E IL NOSTRO MERAVIGLIOSO GIORNALINO.

Come primo step i ragazzi del musicale hanno accolto genitori e bambini suonando alcune canzoni natalizie: in questo "gruppo" c'erano alcuni ragazzi di accoglienza che, appena finito di suonare, hanno accompagnato i bambini nei vari laboratori.

Come secondo step, invece, si sono divisi tutti in gruppi da 10 bambini con un paio di ragazzi che li accompagnavano nelle varie classi. Ecco che cosa hanno potuto fare nei vari laboratori...

· Laboratorio informatico: il profes-

sor Messina ha spiegato ai futuri studenti delle medie come disegnare sul computer e loro lo hanno eseguito in modo perfetto!

· Laboratorio linguistico: le due professoressa di spagnolo, Iuliano e Rosellini, hanno accolto i bambini spiegandogli delle ricette famose in Spagna, li hanno fatti giocare al "gioco dell'oca" e, infine, sempre con l'aiuto dei ragazzi, li hanno fatti cantare e gli hanno fatto ascoltare un appuntamento in un'agenzia di viaggi.





· Laboratorio di poesia e teatro: due ragazzi di terza, Anna e Riccardo, con la presenza del professor Lauretta e della professoressa Premazzi, hanno letto due bellissime poesie, "Alla Sera" (Foscolo) e "l'Infinito" (Leopardi) accompagnate

da un sottofondo musicale rilassante. Infine i ragazzi di seconda media hanno recitato.

· Laboratorio artistico: il professor Migliore ha deciso di proiettare alla LIM un video continuato di alcuni

disegni di prima, seconda e terza media, spiegando ai bambini cosa rappresentavano.

· Laboratorio giornalino: insieme al professor Fortunato, alcuni ragazzi della redazione hanno spiegato in cosa consiste il giornalino e infine hanno fatto compilare un questionario sul computer ai bambini delle elementari.

C'è da dire che anche se le medie per alcuni possono sembrare difficili o brutte, per i bambini che erano presenti è stato un incontro piacevole ed emozionante!!!

ANNA, 3[^]D



Pronti a cambiare?

3...2...1... **MEDIE!**

Anche a Sant'Anna i ragazzi di quinta elementare sono pronti a volare alto!!!

Oltre ai ragazzi di terza media, anche i bambini di quinta elementare sono pronti a cambiare stile di vita e in quanto ad agitazione non sono da meno: dalle elementari passeranno alle scuole medie!

Ricordo che quando io ho finito la quinta elementare, ero molto nervosa all'idea di iniziare un nuovo percorso.

Fortunatamente davanti a me ho trovato insegnanti competenti e assolutamente non perfidi, come qualcuno dei ragazzi più grandi voleva farci credere!

Il primo contatto con il mondo delle medie è stato martedì 18 dicembre, quando i professori della scuola secondaria di primo grado Schweitzer, aiutati da un gruppo di alunni di terza media, hanno organizzato e svolto l'Open Day delle scuole medie.

I bambini sono stati coinvolti in parecchie attività e ne sono sembrati soddisfatti: inizialmente genitori e studenti sono stati accompagnati nell'aula di strumento nella quale, alunni di flauto traverso, chitarra, percussioni e pianoforte hanno suonato brani scelti dai loro docenti,

intrattenendo il "pubblico" per una ventina di minuti.

Successivamente i genitori hanno assistito alla presentazione dell'istituto da parte di alcuni insegnanti; i ragazzi sono stati smistati in più laboratori: il laboratorio di scienze nel quale hanno visto esperimenti scientifici (ovviamente innocui) dal vivo, i professori sono stati aiutati da ragazzi di prima media scelti da loro; hanno usato acqua, sale, latte per far capire in modo semplice cose e argomenti complessi, ci sono riusciti molto bene, i bambini erano parecchio colpiti e partecipi!

Dopo di che gli "ospiti" sono stati accompagnati dai ragazzi di terza media in due diversi laboratori: quello di spagnolo, in cui le professoresse hanno spiegato cose semplici e basilari, facendosi aiutare da due ragazzi di terza che hanno fatto un dialogo tra loro in lingua straniera e alunni di seconda che spiegavano ai

bambini le cose più importanti da sapere sulla Spagna. Successivamente la professoressa di spagnolo ha fatto fare ai bambini un gioco dell'oca in spagnolo e anche un cruciverba molto simpatico; queste attività si sono concluse con una canzone, ovviamente spagnola, cantata da bambini (con l'aiuto della lavagna elettronica) e ragazzi.

L'altro laboratorio era quello di grammatica, in cui altre due professoresse hanno messo impegno, alla Lim venivano proiettati esercizi grammaticali che i bambini chiamati dovevano risolvere.

In conclusione, quando i genitori hanno finito di ascoltare la presentazione, sono stati condotti insieme ai loro figli in un aula in cui alcuni studenti di terza li hanno "deliziati" con il brano "Una lunga storia d'amore" suonata con il flauto dolce.

Esperienza meravigliosa, a mio parere, il contatto diretto tra alunni di diverse età, se potessi lo rifarei...

E che dire in più? ISCRIVETEVI NEL NOSTRO ISTITUTO: E' IL MIGLIORE!!!

BARBARA, 3^A



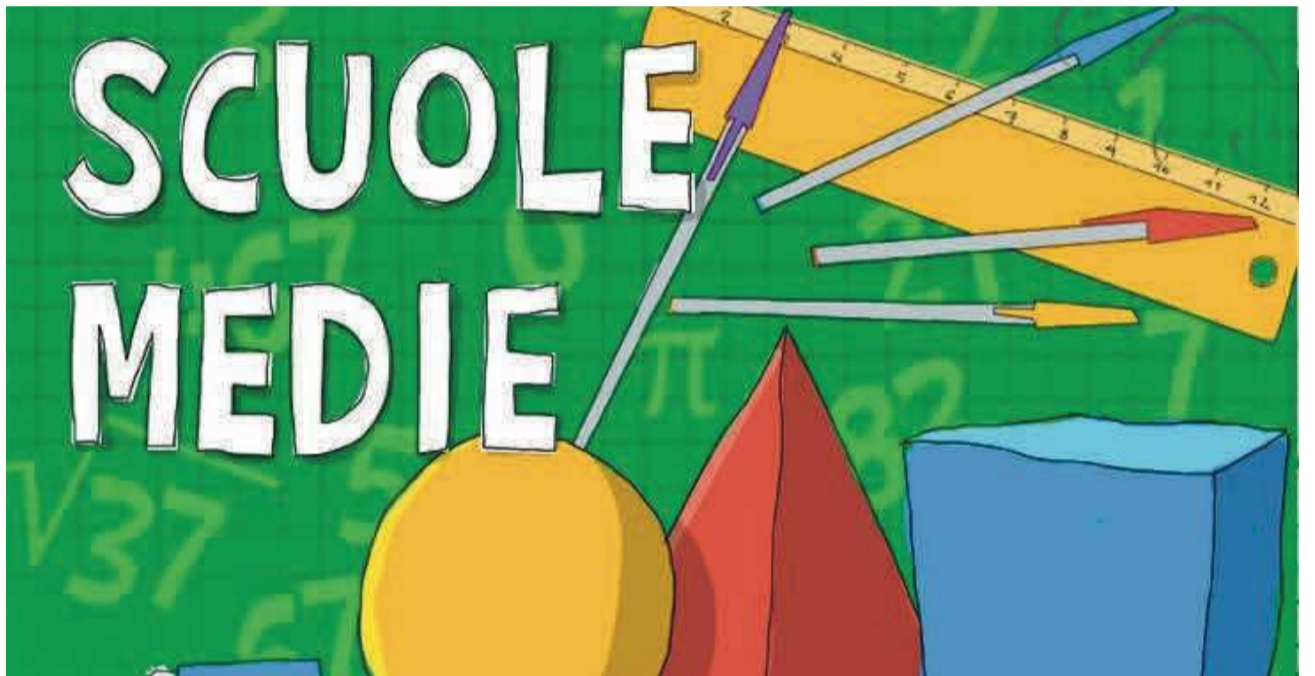
ECCOCI... FINALMENTE ALLE SCUOLE MEDIE!!!

Un nuovo inizio con tanta emozione e un po' di paura

Il tanto atteso 12 settembre è arrivato, ma non pensavo che sarebbe stato un giorno così emozionante. Quella è stata una mattina indimenticabile, già dopo essere uscito da casa ero molto contento, perché incominciavo la scuola media e mio fratello l'elementare.

Mentre camminavo verso la scuola, continuavo a pensare ai professori che avrei conosciuto. Avevo paura che fossero severi, che dessero tanti compiti e che le nuove materie fossero troppo complesse. Allo stesso tempo però ero anche molto curioso di conoscerli, il primo professore che ho incontrato è stato quello di lettere, che si chiama Andrea Fortunato.

Mi ricordo il momento dell'appello, ero emozionato e un po' agitato: "Quando il professore mi ha chiamato per la prima volta con nome e cognome, mi sono subito sentito già più grande". In quel momento mi sono accorto di uno dei primi cambiamenti. Ma alle medie ci sono stati



numerosi stravolgimenti, tra cui il dare del "lei" e non più del "tu" agli insegnanti; in classe e a casa sapersi organizzare con i compiti e utilizzare espressioni adatte e adeguate nei diversi momenti della lezione. Ma le novità sono state tante e ripensandoci una cosa a favore delle medie è stato ritrovare dei compagni delle elementari in classe, addirittura con alcuni di loro ci conosciamo dall'asilo.

Sapevo che le nuove materie sarebbe state tante, ma alcune mi piacciono in modo particolare. Infatti le mie preferite sono epica, spagnolo, storia e tecnologia. E' vero che ci sono dei pomeriggi in cui preferirei giocare al posto che studiare, ma lo devo fare, perché è il mio dovere e fino a ora studiare con impegno ha portato buoni risultati. E' anche vero che ci sono delle volte che le cose che faccio non sono semplici, però io so

che con l'impegno e con il sacrificio si ottiene tutto, come mi è successo anche nel calcio.

Questo passaggio è stato duro, infatti i primi giorni mi sentivo molto agitato e impaurito, ansioso e contento allo stesso momento, ma l'emozione che sovrastava tutte quante le altre era la voglia di scoprire cose nuove e impararne tante altre. Però i cambiamenti maggiori sono stati: "Conoscere i professori nuovi, che paura; imparare a organizzarsi nello studio e come sto facendo adesso il mio primo tema!" Essere alle medie è anche una grande possibilità perché un giorno alla settimana ho il permesso di tornare a casa da solo con il mio amico Luca. Per me è anche una conquista importante e a mio parere mi sento già un po' più grande.

FRANCESCO, 1[^]C



¡VAMOS AL TEATRO!

Le classi seconde e terze dell' Istituto Crespi hanno assistito al divertentissimo spettacolo in spagnolo della compagnia teatrale "La Fa Bu" presso via Comerio.

Oggi, 4 Dicembre 2018, la 2^a e la 3^a media delle sedi di via Toce, di via Comerio e di Via Maino hanno assistito ad uno spettacolo in lingua spagnola.

Lo spettacolo era diviso in due scene, ovvero El robo y Hace Mucho Tiempo; il primo tempo dello spettacolo raccontava di questa signora chiamata Elvira Rodriguez che aveva perso il suo "perrito" e allora disperata va dalla polizia.

Il problema è che il comandante, la sua assistente ed Elvira a comuni-



care tra di loro perchè il comandante continuava a confondersi sulle informazioni di Elvira il che rendeva il tutto molto più esilarante. Invece il secondo tempo dello Spettacolo era concentrato su due anziani un po'

birbantelli, marito e moglie, che soltanto dopo aver preso una famosa pastiglia per la memoria, il Memorex, si sono ricordati di essersi sposati insieme, come si sono conosciuti e di loro figlio. La cosa più comica era che dopo poco tempo si erano già scordati tutto.

Dopo aver assistito a questo spettacolo alcuni di noi hanno fatto delle domande in spagnolo agli attori per sapere un po' di loro e della loro carriera; gli attori hanno iniziato a parlare un po' di come si sono conosciuti, da dove proviene ognuno di loro, come hanno iniziato a lavorare nel mondo dello spettacolo e i vantaggi e gli svantaggi di essere un attore/ attrice.

Entrevista a los actores

¿Desde cuándo trabajan como actores/actrices?

Desde los 17/18 años, empezamos en la escuela.





¿Cómo surgió su deseo por la actuación?

Probando a actuar en la universidad y en cursos extra curriculares.

¿Qué es lo que más les gusta de esta profesión? ¿Y lo que no les gusta?

Lo que preferimos es la diversión y la posibilidad de interpretar varios



papeles, los personajes cambian constantemente: un día puedes ser una enfermera, otro un policía... ¡nunca te aburres!

De esta profesión no hay nada que no nos gusta.

¿Cuál es el personaje del espectáculo que les gustó más interpretar?

Florinda y los dos ancianos

¿Qué características debe tener un buen actor/una buena actriz?

Un buen actor debe tener pasión por lo que hace y tomar en serio su profesión; además tiene que saber expresar emociones siempre diferentes, según los personajes que representa.

GRETA, SOFIA E GIULIA



VERSO IL FUTURO!!!

Quanto è difficile scegliere la scuola superiore...

Siamo in un momento cruciale nella nostra vita di studenti e, con molti dubbi e preoccupazioni, la "terribile" scelta si avvicina. Ma quale scelta?? Quella della fatale scuola superiore!

Il nostro istituto ha fornito, già da inizio anno, tante informazioni a noi ragazzi che a gennaio ci dovremo iscrivere alle scuole superiori; ma anche se andiamo incontro a questa scelta con molta preparazione alle spalle, la tensione è palpabile tra i muri scolastici... e ognuno si interroga per conoscere a fondo i propri interessi così da fare la "scelta giusta".

Ma come fare a scegliere???

Come prima cosa bisogna capire cosa ci piace fare, perchè aiuta molto nella scelta di una scuola futura; successivamente, in base alle proprie

capacità, bisogna selezionare quali tipi di istruzione vanno bene per noi: ad esempio, se vi piace studiare, la scelta giusta per voi è un liceo, altrimenti se preferite avvicinarvi da subito al mondo del lavoro, la strada migliore da prendere è quella di un istituto professionale o tecnico.

Infine, grazie all'aiuto di insegnanti e genitori, si sceglie la tanto temuta quanto attesa scuola superiore.

Già da inizio anno, infatti, i professori hanno organizzato molteplici eventi che ci hanno dato l'occasione di accostarci alla scuola futura, come nella giornata a Malpensa Fiere per il salone dei mestieri, in cui ci hanno fatto avvicinare alla realtà di alcuni istituti professionali. Successivamente siamo stati anche a Malpensa (e Volandia) per vedere le grandi opportunità che si hanno in un aeroporto: pensate che un solo stabilimento può dare lavoro a più di mille persone!

Infine, più recente è stata la "Giornata dell'orientamento" al Museo del Tessile, in cui tanti ragazzi provenienti da scuole nella nostra provincia hanno illustrato i loro indirizzi.

Tutte queste opportunità non fanno che confonderci ancora di più, se pensiamo a quante scuole ci offre il nostro territorio! Diciamo che, se osserviamo bene, ci sono tre gruppi principali: Liceo, Istruzione Tecnica, Istruzione Professionale, che a loro volta sono suddivisi in vari percorsi.

Ad esempio, i Licei principali sono: Scientifico e Classico, ma ce sono altri, come Scienze Umane e Linguistico.

Gli istituti tecnici invece si dividono in Settore Economico e Settore Tecnologico, vanno dal Turistico e Commerciale al meccanico e biotecnologico.

Le scuole professionali si concentrano sui servizi socio-sanitari, alberghieri e artigianali.

Sembra strano, ma proprio a causa di tutte le opportunità che ci offre il territorio, noi ragazzi siamo molto confusi; e anche chi pensa di essere sicuro della sua scelta riguardante la scuola, ogni giorno si trova a ripensarsi nuovamente da capo!!!

CLASSE 3^A A



NEL MONDO DELLA MATEMATICA...

Per un giorno siamo diventati dei tutor per accompagnare gli amici di 5[^] B nelle attività di raccordo con le medie



Siamo diventati grandi, siamo dei tutor! Oggi, lunedì 26 novembre, ci sono venuti a trovare i nostri vecchi amici di 5[^] B. Sono rimasti con noi due ore e durante le lezioni di matematica del professor Salvatore Messina abbiamo eseguito alcuni esercizi insieme, in particolare di logica-matematica. Quando sono arrivati li abbiamo accolti con entusiasmo, li abbiamo fatti accomodare ai banchi e loro hanno scelto con chi stare. Appena seduti gli abbiamo consegnato delle schede e ci siamo messi al lavoro per eseguire i compiti assegnati dal professore.

Lo scopo degli esercizi era ragionare insieme e rispondere ai quesiti.

Potevamo aiutarli soltanto nei calcoli, è stato davvero emozionante, perché per la prima volta ci siamo trasformati in "insegnanti" cercando di impegnarci per fare al meglio il lavoro e portarlo a termine in modo corretto. Quando hanno finito ci siamo complimentati con loro e dopo la correzione in classe, che è stata anche quella un momento divertente, sono andati via con un bel ricordo delle ore trascorse insieme. E' stato un giorno piacevole e per tutti noi una bella esperienza. Terminata la lezione abbiamo parlato con il professor Messina dell'incontro e delle nostre impressioni. Gli abbiamo raccontato di come abbiamo lavorato in gruppo, di come si

sono comportati i bambini di 5[^] e di come ci siamo sentiti nei panni di "professori per un giorno".

LUCA e FRANCESCO, 1[^]C



#CHRISTMASJUMPERDAY

Divertirsi per una giusta causa



Questa iniziativa è stata sostenuta anche da marchi internazionali come OVS.

Christmas Jumper Day ha lo scopo di sensibilizzare gli alunni e studenti delle scuole primarie italiane. Il 14 Dicembre 2018 milioni di bambini hanno indossato un rossissimo maglione Natalizio e organizzato raccolte fondi, e tra questi ci siamo anche NOI!!!

VIVIANA e AURORA, 3[^]D



"Christmas Jumper Day" è un'iniziativa promossa da Save The Children nei paesi anglosassoni ma si sta diffondendo anche in Italia.

Essa ha come scopo dare un contributo ai progetti di solidarietà dell'associazione, che sono tanti, e vanno a beneficio dei bambini. Acquistando uno o più maglioni decorati dai bambini delle scuole o da importanti stiliste come Frida Giannini.



Anche quest'anno le classi del plesso della scuola primaria "Ezio Crespi" di via Maino hanno aderito all'iniziativa Christmas Jumper Day.

Si tratta di una campagna promossa da SAVE THE CHILDREN, che si è svolta in tutto il mondo il giorno 14 dicembre 2018 e intende sensibilizzare gli alunni delle scuole sulle condizioni dei bambini della Somalia e



del Mozambico.

Durante l'attività laboratoriale, tutti i bambini del plesso hanno decorato i loro maglioni (jumpers) a tema natalizio e hanno mostrato il loro prodotto durante il raccordo in palestra per concludere l'evento con l'esibizione di un canto: "Goccia dopo goccia".

In questo modo, i bambini hanno potuto riflettere sulle condizioni dei



loro coetanei africani e contribuire insieme alle loro famiglie alla raccolta fondi durante il mercatino di Natale.

Si ringrazia anche il comitato genitori per aver contribuito a questa importante iniziativa con una donazione alla raccolta fondi.

MAESTRA VANESSA

IL SAGGIO DI NATALE!

Una serata all'insegna della musica, tra grandi classici natalizi, tanti applausi e un po'emozione per i ragazzi del musicale



Come vi abbiamo accennato nel primo numero del Fuoriclasse 2.0, il 21 dicembre 2018 si è svolto presso la sede di via Comerio il fantastico ed emozionante saggio di Natale dell'Istituto Comprensivo Crespi.

Tutti gli strumenti sono stati suonati da noi ragazzi, dopo mesi di studio con lezioni individuali e di gruppo, per realizzare dei pezzi natalizi da proporre ai genitori, parenti, professori che ci hanno allietato con la loro gradita presenza, insieme alla vicepresidente prof. Dedo' e l'assessore Gigi Farioli.

Noi ragazzi ci siamo divertiti a suonare pezzi dell'orchestra scuola Crespi come "happy Crespi", che ormai è diventato l'inno della nostra scuola.

"Good King Wenceslas" è stata suonata da un insieme di flauti e pianoforti delle classi 1A -1 B -1D che si sono poi esibiti anche con le chi-

tarre della 1B e 1D e 2 A e 2 B e hanno suonato " Les Angel Dani Nos Campagnes"

Di seguito "Danza" e "White Christmas" sono state eseguite dalle chitarre della 2A e 2 B. A seguire un insieme di flauti, pianoforti e percussioni della 2A e 2 D hanno suonato "Joy to the world" e "Rudolph", cioè la renna dal naso rosso.

Abbiamo ascoltato anche il primo

assolo di percussioni X6 eseguito dalla 1A; "Manuett" è stato suonato da un insieme di chitarre della 3D e sempre gli stessi ragazzi, con l'aggiunta della 2A e 2B di chitarra, hanno suonato "La Piva", "Silent Night" e "Tu scendi dalle stelle".

Le chitarre hanno quindi eseguito il classico "Jingle Bells" e a seguire lo stesso insieme di chitarre, ma con l'aggiunta della 2D con le percus-





sioni e i flauti traverso, ha suonato la "Tarantella", uno dei brani che ha coinvolto maggiormente il pubblico a cantare.

Le percussioni della 2B hanno realizzato i brani "Un passo avanti" e "Valzer semplice", subito dopo l'esibizione di "Integration" con le percussioni di 3A e poi, con un insieme di flauti della 3B e 3D, abbiamo ascoltato "Allegro".

Pianoforti e percussioni della 2B-2D-3B hanno eseguito la "Danza della fata Confetto", mentre chitarre, flauti e pianoforti della 2A-2B-3B-3D hanno suonato "Jingle

Bells Rock".

I brani finali sono stati svolti dalla "Crespi Orchestra" che ha suonato "Autunno in Blue", meravigliosa composizione con arrangiamento del professor Francesco Pinetti sui temi di "Autumn Leaves" di J. Kosma e "Rapsodia in Blue" di G. Gershwin.

Infine, come ultimissimo brano, ma non meno importante, è stato suonato da noi allievi "The Schumann pon pon", sempre con arrangiamento del professor Pinetti su un tema della marcia dei soldati di R. Schumann.

Che dire... è stata una serata all'insegna della musica che noi ragazzi abbiamo eseguito con tanto entusiasmo nonostante l'agitazione soprattutto dei nuovi di prima, ma ne è valsa veramente la pena vedere in ogni genitore o in ogni parente e persona presente il sorriso e gli applausi che ci hanno regalato per ogni brano svolto.

Ora non ci resta come sempre che dire un grande "GRAZIE" a tutti i nostri professori Ciarma, Ceriani, Pinetti e Leali, che sempre con entusiasmo e pazienza ci insegnano a suonare, un grazie particolare anche a tutti quelli che hanno reso possibile questo nostro saggio natalizio organizzando tutto sia in prima linea che dietro le quinte.

A tutti voi lettori vogliamo dire: "Non mancate !!!" E arrivederci al prossimo anno con il saggio natalizio della sezione musicale del "Comprensivo Crespi".

NAOMI, 2^D



SCUOLA (E MUSICA) IN OSPEDALE

I ragazzi del musicale condividono con i bambini ricoverati le forti emozioni che solo la musica può dare!



Nel pomeriggio del 17 dicembre noi alunni dell'indirizzo musicale, accompagnati dai professori di strumento, ci siamo recati presso il reparto di pediatria dell'ospedale di Busto Arsizio.

All'arrivo siamo stati accolti calorosamente e con tanto entusiasmo dall'insegnante Cornelli e da alcune ragazze volontarie che ci hanno fatto accomodare in un'aula adibita a gioco.

Mentre i bambini si sistemavano lungo il corridoio, noi ragazzi abbiamo accordato gli strumenti. Subito dopo è iniziato il vero e proprio concerto: si sono susseguite le esecuzioni di diversi brani da parte di

chitarristi, flautisti, pianisti e percussionisti.

Molto trascinante il "Jingle Bells Rock" suonato da tutti noi e accompagnato dalla ritmica dei cucchiaini, usati dai bambini, che hanno contemporaneamente cantato.

Il brano più apprezzato, però, è stato la "Tarantella" che, per la sua carica di allegria, ha saputo coinvolgere grandi e piccoli e del quale è stato richiesto il bis!

In questo clima di vicinanza avremmo voluto anche abbracciarli uno ad uno!

RICCARDO e NAOMI





Nel ringraziarvi ancora una volta per la vostra presenza allegra e festosa, voglio fare i complimenti a tutti i ragazzi per la loro bravura e voglio augurare loro un futuro ricco di....musica.

Il senso di questa iniziativa è dare ai bambini/ragazzi ricoverati la continuazione di una quotidianità interrotta, attraverso attività che la scuola in ospedale e la sala giochi con le volontarie mantengono viva.

Ecco perché l'entusiasmo dei vostri ragazzi rappresenta una preziosa testimonianza della gioia del dono gratuito e questo fa ben sperare per il loro futuro, che molti educatori vedono solo in negativo poiché i messaggi che i media trasmettono riflettono in gran parte gesti scellerati di giovani in situazioni di disagio. Ma forse non è proprio così...

Ho chiacchierato parecchio con le ragazze ricoverate, che hanno ammesso di essersi sentite un pochino a disagio all'inizio, ma questo sta-



to d'animo è comprensibile... data l'età adolescenziale, si sono intorite!

Il concerto però è piaciuto moltissimo e loro si sono prestate volentieri alla distribuzione dei dolci e al saluto da "passerella" finale. Probabilmente i bambini della primaria

sarebbero stati più "sciolti".

Anche le volontarie sono state veramente felici di questo bel pomeriggio, e ragioneremo insieme a voi sulla possibilità di riproporlo il prossimo anno.

MAESTRA ROSELLA



HANDBIKE: VIVERE UNA SECONDA CHANCE

Uno sport che ridona emozioni, farà tappa anche a Busto!

L'handbike è uno sport poco noto in Italia e nel mondo. Pochissimi atleti disabili lo praticano, un dato sconcertante perché significa che spesso persone che hanno subito un incidente non riescono a superare le difficoltà e non si rimettono in gioco, mentre montare su un'handbike può aiutare a restituire l'amore per l'attività fisica all'aria aperta. Esistono quattro categorie di atleti in base al loro tipo di disabilità: amputati, tetraplegici, paraplegici e infine normodotati. Anche se può sembrare simile al ciclismo, il mezzo utilizzato e le modalità di gara sono assai diverse. L'handbike è una bici con 3 ruote: una davanti, che serve per curvare, e due dietro per mantenerla stabile; ogni atleta deve avere una bicicletta forgiata su misura, con un peso che varia dai 12 ai 15 kg. Una gara ha in genere la durata di un'ora e si svolge lungo un percorso di circa 5 km, un anello che viene percorso



più volte nel tempo stabilito. Affrontare questo sport agonistico è impensabile senza un serio e duro allenamento: infatti ci si allena 6-7 giorni alla settimana e in periodo di gara si fanno anche due allenamenti giornalieri! La competizione più ambita è il Giro d'Italia, che rispetto alla famosa gara ciclistica, si percorre su 8 tappe in un periodo di alcuni mesi; ad ogni gara sono assegnati dei punteggi e, l'atleta che accumulerà più punti, indosserà la prestigiosissima Maglia Rosa!

Purtroppo, però, come accade a molti sport paralimpici, anche l'handbike non gode del giusto prestigio: pochi sono gli atleti, rari gli sponsor e scarsa l'attenzione dei media. Ecco perché è importante sapere che l'8 settembre 2019 è prevista una tappa del Giro a Busto Arsizio, che già in passato aveva ospitato la manifestazione! Tra tante città candidate, Busto si è aggiudicata questo ruolo, grazie al contributo di sponsor come Luca Galli, presidente del Teatro Sociale, e all'impegno di tanti volontari, come il referente organizzativo, Giuseppe Colombo. Si tratta di una competizione che trasmetterà agli atleti l'agonismo e la voglia di vincere a livelli alti, dimostrando a tutti che questo sport non è secondo a nessun altro, perché, seppur con delle limitazioni fisiche, gli "handbiker" sono atleti a tutti gli effetti, che lottano e sudano sempre per superare i propri limiti, vincere e ottenere il massimo dalle proprie prestazioni.



DENISE, 3[^]D

Conosciamo un vero “handbiker”

ATLETI SENZA LIMITI: L'OBBIETTIVO? IL GIRO D'ITALIA



La redazione del nostro giornalino scolastico ha incontrato Vito Lascano, atleta di handbike. Abbiamo avuto la fortuna di fargli qualche domanda inerente il suo sport e le sue esperienze:

Come sei venuto a conoscenza di questo sport?

Quando ero in ospedale per la riabilitazione, dopo l'incidente in cui ho perso l'uso delle gambe, venivano diverse associazioni a presentare il loro sport, come hockey o basket, ma io, praticando già precedentemente il ciclismo, mi sono subito interessato all'handbike. La prima volta, quattro anni fa, è stato come tornare in sella ad una bicicletta, ho riprovato le stesse emozioni di quando pedalavo all'aria aperta.

Quante volte occorre allenarsi?

Faccio parte di una squadra che si chiama PolhaVarese e solitamente ci alleniamo 12 ore a settimana; il programma è organizzato da un preparatore e varia di giorno in giorno; l'esercitazione avviene in strade larghe, con più facilità di

movimento; può capitare di trovarsi tutti insieme, ma è raro, perché ognuno ha il suo programma da seguire.

Quali sono le caratteristiche di una handbike?

Inanzitutto ogni handbike è personale: viene costruita in base al tipo di disabilità, all'altezza e al peso della persona; in più ci sono tipologie differenti di ruote secondo l'utilizzo. Costa intorno ai 15.000 Euro, però l'Inail offre ogni due anni agli atleti un ausilio sportivo, nel mio caso la

bici; pesa intorno ai 12 kg. In realtà, può essere utilizzata facilmente anche da normodotati, ma a voi non lo consiglio perché ognuno dovette sfruttare tutte le vostre doti.

Quanto è seguito questo sport?

Pochissimo, in verità. Sono ancora troppo pochi i disabili che praticano sport in Italia e non esistono veri sponsor: per questo ci piacerebbe che il prossimo Giro d'Italia, che farà tappa anche a Busto Arsizio, possa avere una partecipazione di tanti cittadini, soprattutto i giovani.



FIGHT VANDALISM THROUGH ART

KEEP CALM AND ENJOY WALLAME: Class 2B shows you the WebApp WallaMe

WallaMe is an App for iOS and Android devices that allows user to create digital graffiti and messages in the real world using the Augmented Reality.

User can take a picture of a wall of a monument or a house around him,

and add virtual writings, drawings, stickers, other virtual pictures without damaging anything.

WallaMe is created by WallaMe Ltd, a startup founded in London in 2015 by an Italian team: Stefano Iotti (CEO), Sirio Zuelli (CTO), Ivan



Galletti and Andrea Guidetti. VentureBeat has included the company on its list of 100 young startups worthy of note.

Try it now!

CLASSE 2^B



C'è Gioco e Gioco...

Il gioco d'azzardo e i suoi pericoli



Lunedì 14 gennaio le classi seconde della secondaria hanno affrontato il tema del gioco d'azzardo con la psicologa Caterina Laini.

La dott.ssa ci ha spiegato che il gioco d'azzardo ha due principali caratteristiche: la posta in palio, che spesso sono soldi; e la fortuna, perché a differenza degli altri sport, non conta l'abilità o la bravura del giocatore, ma proprio la "sua" fortuna.

In Italia il gioco d'azzardo è monopolio di stato (cioè parte degli incassi appartengono allo stato) e proprio per questo l'Italia non se ne riesce a liberare.

Un tempo il gioco d'azzardo era solo un passatempo per i ricchi, ma poi tutti hanno iniziato a giocarci.

Purtroppo, oggi anche i ragazzi ne sono influenzati, perché molti gio-

vani, vedendo il proprio genitore giocare d'azzardo, rischiano di diventare anch'essi giocatori d'azzardo.

A volte per questo gioco la gente, avendo speso tutti i soldi che possiede, chiede prestiti agli amici o alla famiglia, con scuse come un incidente, delle ristrutturazioni alla casa, ma poi quando essi ricevono i

soldi subito li spendono nel gioco d'azzardo, come è successo a Giuseppe che, in un'intervista che è stata mostrata agli alunni dalla psicologa, raccontava come il gioco d'azzardo ha rovinato la sua vita.

Infine, l'incontro si è concluso con il messaggio che giocare d'azzardo non è mai un guadagno, ma diventa subito una perdita, sin dal momento stesso in cui spendi i tuoi soldi con la falsa illusione di poter vincere.

FLAVIO, 2[^]D



USO E ABUSO DI FARMACI

Farmacia Bossi: un incontro per informare i più giovani

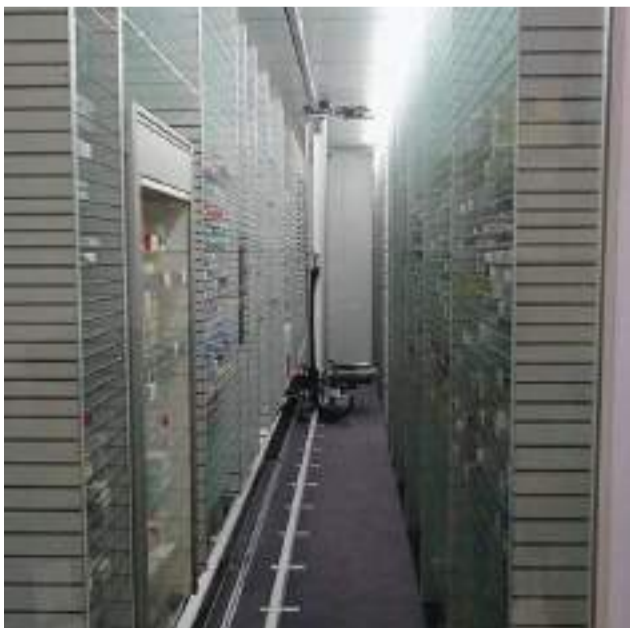
Un'uscita a pochi passi da scuola per visitare... la farmacia Bossi. Quest'incontro si può definire educativo? Ma certo che sì! Ma andiamo con ordine. All'ingresso una delle dottoresse ci ha accolto e mostrato come alcuni farmaci vengano esposti ai clienti e altri invece siano al secondo piano, perché per acquistarli serve per forza la ricetta. Subito dopo ci ha fatto mostrato quali macchinari si possono avere in una farmacia. Ecco, qui c'è il "ROBOT". Non mi credete? Questo ROBOT è una macchina che tramite il computer del primo piano fa cadere in uno scivolo i medicinali che si possono prendere solo con una ricetta e ritira i farmaci in ordine preciso. Dopo il nostro breve tour, ha avuto inizio il vero e proprio incontro: la dottoressa ci ha spiegato che ci sono farmaci naturali, artificiali e quelli per i neonati, che sarebbero quelli che producono loro in capsule piccoline; in più ci ha detto che non hanno lo sterilizzatore, che è un macchinario per produrre colliri e altro. Subito dopo ci ha illustrato delle immagini proiettate che sp-



iegavano tutto riguardo ai farmaci, alle farmacie e ai farmacisti, infatti come prima informazione diceva che ci sono (anche nei paesini più piccoli) moltissime farmacie e in Italia in tutto sono circa 18.000. Come seconda informazione invece abbiamo capito che i farmacisti di una volta venivano chiamati "SPEZIALI", perché prima quello che si vendeva erano spezie: queste erano formate da olio di scorpione, olio di volpino e olio di cagnola, per cui queste spezie venivano fatte con gli animali perché una volta si potevano usare solo elementi naturali. Gli speciali lavoravano nella "BOTTEGA DELLO SPEZIALE", che era un luogo pieno di mistero e magia dove testavano le spezie sulle persone e anche se qualcosa andava storto chiunque poteva fare quel lavoro. Nel 1231 l'imperatore Federico II iniziò ad imporre nuove regole per le persone che, provando a far guarire altra gente, le potevano per errore uccidere. Come terza informazione invece ci ha spiegato che il nome farmacista proviene dall'etimologia greca "PHARMAKON". Quindi ci ha ricordato che il dottore e il farmacista hanno due simboli di-

versi: il dottore ha un serpente attaccato ad un bastone, che simboleggia il dio ESCULAPIO. Mentre il farmacista come simbolo ha due serpenti con le ali che formano il CADUCEO (BENE E MALE), quello del dio MERCURIO. Quinta informazione: "si dice prodotto medico o farmaco ogni sostanza che può essere utilizzata sull'uomo per stabilire una diagnosi medica." I farmaci possono essere: Curativi, Preventivi o Di mantenimento. Infine, ma non meno importante, bisogna sempre stare attenti e sapere che prima di usare (o abusare) farmaci che non sappiamo cosa contengano, dobbiamo chiedere ad un dottore o ad un farmacista, leggere il foglietto illustrativo e il retro della scatola, dove ci sono scritte informazioni come: SCADENZA, PRINCIPIO ATTIVO, DOSE E MOLTO ALTRO. Se abusiamo di farmaci il nostro fegato si intasa e si blocca, ed alcuni possono creare dipendenza, come la droga. Quindi, meglio evitare... Ed un ultimo appello: "è importante portare in farmacia i medicinali scaduti: mai buttarli nel water o lavandino!"

DENISE, 3[^]D



Si può essere amici nella diversità?

Certo che sì! Lo hanno sperimentato gli alunni della classe 3^A della primaria "Crespi" attraverso la lettura, e non solo, del racconto "In una notte di temporale" di Yuichi Kimura. La lettura è risultata entusiasmante e ricca di stimoli; i bambini hanno apprezzato da subito la semplicità della storia affezionandosi ai personaggi, un lupo e una capretta che si incontrano in una notte di temporale e che trovano rifugio in una capanna buia, dove l'uno non può vedere l'altro. Iniziano a parlare senza alcun problema e scoprono di avere molto in comune. Terminato il temporale si salutano e, l'autore, con grande maestria fa in modo che le due iden-



tità non siano svelate lasciando al lettore la libertà di immaginare cosa possa essere successo il giorno seguente, all'ora dell'appuntamento. I bambini si sono messi in gioco e hanno preferito concludere la storia in modo positivo: la capretta invita il lupo a pranzare con lei in un posticino grazioso dove potranno gustare piatti succulenti. Alla realizzazione del fascicoletto è seguita l'attività di drammatizzazione che ha coinvolto molto i bambini e, particolarmente profonde sono risultate le loro riflessioni personali....

Anche se siamo diversi, possiamo essere comunque amici. (Sara)



Nella diversità può nascere un'amicizia. (Giorgia e Alessandro)

Non conta se siamo piccoli o grandi, l'amicizia c'è sempre. (Alice, Samuele, Alessia)

Non importa essere diversi, ciò che conta è stare insieme. (Dionis e Sofia)

Possiamo essere amici di tutti, l'importante è divertirsi insieme. (Serena)

L'amicizia ha un potere magico perché unisce i cuori. (Giada e Riham)

L'amicizia combatte la distanza. (Lorenzo, Leonardo e Hammanah)

I sentimenti di amicizia allontanano le paure più buie. (Federico)

L'amicizia mette in risalto i cuori, è un sentimento forte. (Lorenzo e Sofia)

L'amicizia è libera: non ha segreti! (Alice e Stella)

La diversità ci spaventa, ci allontana, non ci permette di essere noi stessi. Spesso veniamo intrappolati da pregiudizi che condizionano il nostro modo di agire e non ci permettono di aprirci. La storia del lupo e della capretta ci fa capire che è possibile incontrare l'altro e per farlo è necessario ripensare alla propria identità perché identità e diversità si definiscono di volta in volta nella relazione.

LE MAESTRE

ANGELA e MARIA TERESA



DUE RACCONTI DI NATALE

La Bontà e la Cattiveria

La notte della Vigilia di Natale, Mary cerca di convincere la sorellina a trascorrere la serata al ballo di beneficenza. Quando neanche la spiegazione del "sacrificio" a fin di bene riesce a convincere Sara a partecipare al ballo, Mary fa un ultimo tentativo raccontandole la storia di una ricca cantante d'opera di nome Elena, una donna egoista e capricciosa, che costringe la sua compagnia di andare ad allestire il palcoscenico anche nella notte di Natale. Tutti i suoi assistenti la trovano insopportabile, tranne una, la sua migliore amica Kathrine, che la conosce da quando erano bambine, vede del buono in lei che nessun altro riesce più a vedere ormai da tempo.

Dopo aver fatto lavorare l'intera notte i suoi amici, Elena torna a casa e trova un albero con due sfere di cristallo di colori diversi: una color oro e l'altra nera. Infastidita pensando che qualcuno della sua compagnia avesse

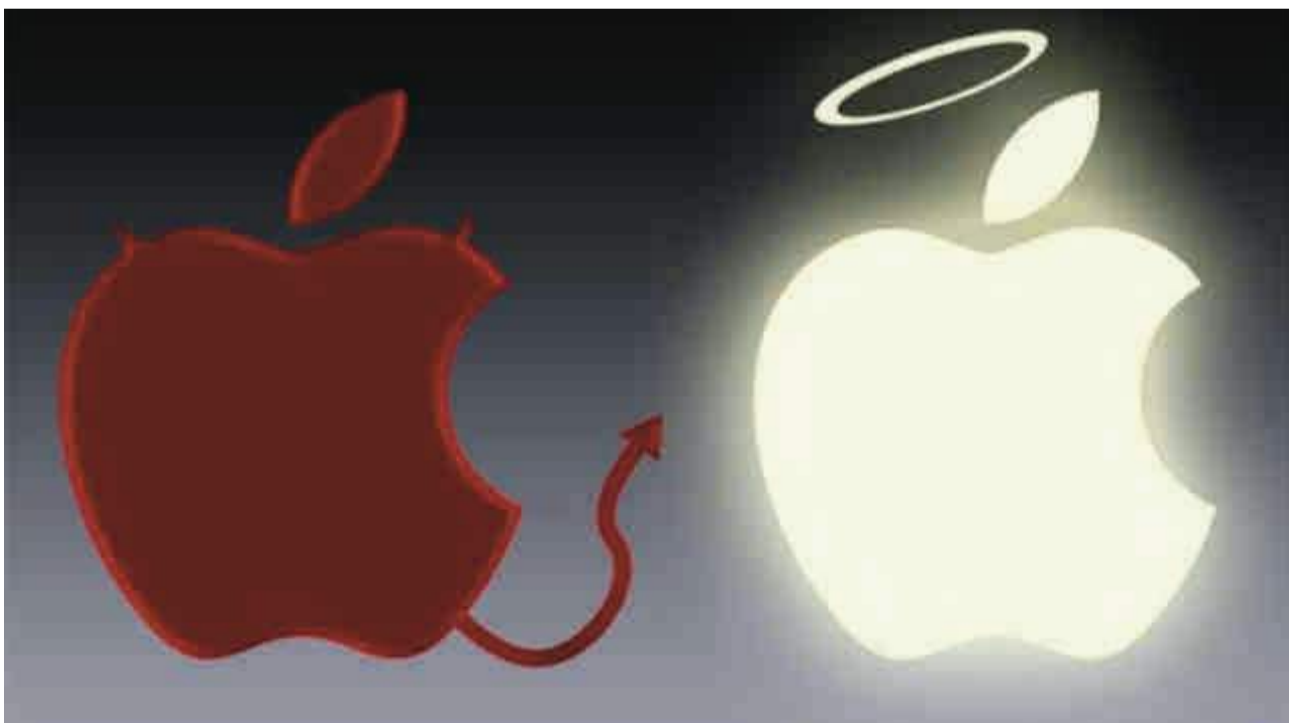
voluto fargli un brutto scherzo, telefona infuriata i suoi dipendenti dicendogli che li avrebbe licenziati tutti se non si fosse trovato il colpevole; concede loro un giorno di tempo per trovare la persona che gli ha fatto lo scherzo, nel caso non l'avessero trovata li avrebbe buttati fuori. Si avvicina all'albero per trovare qualche indizio e vicino ad ogni sfera c'era un bigliettino. Inizialmente prese tutto come uno stupido scherzo, ma poi si disse che non costava niente sbirciare. Prese il bigliettino vicino alla sfera oro su cui c'era scritto "La Bontà", successivamente prese la pallina d'oro e si ritrovò in una dimensione parallela dove vide una bambina piccola, orfana, non mangiava da giorni, nevicava e non aveva nemmeno una coperta addosso. Improvvisamente arrivò la sua migliore amica Kathrine, che la aiutò e la portò ad un orfanotrofio. Questo non le fece nessun effetto e dopo qualche minuto si ritrovò di nuovo nella sua camera.

Non voleva prendere in mano la seconda sfera e se ne andò a dormire, mentre era coricata nel letto non riusciva a togliersi dalla testa la bambina povera al freddo, cercando con molti sforzi di addormentarsi.

All'improvviso la sfera nera con su scritto "La Cattiveria" apparve sopra di lei e così fu costretta a prenderla in mano e venne risucchiata al suo interno. Si ritrovò in un'altra dimensione dove vide la stessa bambina orfana, questa volta però cercò di raggiungerla per aiutarla, ma Kathrine la precede e pur vedendola sofferente la lascia a terra ignorandola. Elena la raggiunse e le dice di tornare indietro ad aiutarla, ma Kathrine in modo scontroso le risponde di non intromettersi nella sua vita. Elena pur non volendo abbandonare la bambina sofferente al freddo, si ritrovò a casa sua la mattina di Natale. Capì di essere più buona di quello che mostrava e quella mattina portò ai suoi amici regali di Natale concedendogli la giornata libera. Mentre occupò tutto il suo tempo, nel giorno di Natale, con la migliore amica Kathrine ad aiutare gli orfanelli in giro per la città. Elena da allora si dimostrò buona con tutti e donò la maggior parte dei soldi alle comunità per aiutare i senza tetto.

Qui finisce la storia disse Mary, chiedendo a Sara se avesse ancora voglia di andare con lei al ballo di beneficenza, in tutta fretta, per paura di non dover perdere neanche un minuto, Sara si mise il cappotto e andò volontariamente al ballo, trascorrendo insieme ai presenti la notte della Vigilia di Natale.

SOFIA, 3^A



Una vacanza da dimenticare!

Era un giorno come gli altri, quando tutto questo ebbe inizio; un caldo pomeriggio di fine giugno, lo ricordo ancora come fosse ieri, nonostante siano passati parecchi anni. Sembrava andare tutto regolarmente: il solito gruppo di amici, le solite battute e le risate che tra noi non mancavano mai. Eravamo anche degli amici molto uniti, non so come tutto questo sia potuto succedere.

Del gruppo facevamo parte io e altre quattro persone: Denise, la più dolce ma anche la più permalosa, ci divertivamo molto a farla arrabbiare; Rachele, una ragazza che tutti vorrebbero come amica, è simpatica, socievole e a volte lunatica; Joele, il più grande del gruppo, sa sempre come farci divertire e se c'è lui nei paraggi anche le cosiddette "giornate no" possono diventare speciali; Lucas, ama tutto ciò che c'entra con il divertimento e adora fare scherzi, e infine ci sono io, Maya, la più piccola del gruppo, ma questo fatto non mi pesa per niente.

Quel giorno fu proprio Rachele a proporci con enfasi di fare un viaggio, aveva intenzione di andare a visitare i migliori musei d'Italia, ma l'idea fu immediatamente scartata, perché nessuno di noi aveva voglia di passare il resto dell'estate a cuocere nei musei.

Così Lucas tirò fuori l'idea di andare in una località marittima dove lui aveva già una casa, o per lo meno, i suoi genitori l'avevano. Accettammo tutti con entusiasmo, ci saremmo divertiti tantissimo!

Il giorno della partenza fu fissato esattamente per il 14 luglio 2001, ero

l'unica a non aver ancora compiuto la maggior età, e quindi l'unica a dover chiedere il permesso ai genitori che, dopo un po' di suppliche da parte mia e dei miei amici, cedettero concedendomi il permesso, senza però risparmiarmi le loro mille raccomandazioni.

Partimmo con l'auto di Joele che aveva la patente da ormai due anni, la possedeva anche Lucas ma purtroppo lui non aveva un'auto. Noi ragazze ci sedemmo sui sedili posteriori mentre i ragazzi su quelli anteriori per darsi il cambio alla guida.

Il viaggio proseguì tranquillo: cantammo, ridemmo e arrivati in stazione aspettammo il treno per mezz'ora al bar, ma quando scendemmo vicino ai binari, leggendo il cartellone a luci led degli orari, capimmo che la nostra partenza era stata cancellata. Ricordo che sentii Lucas imprecare a bassa voce tirando un calcio al muro, al che mi venne da ridere perché compiendo quel gesto si era anche fatto male. Cercammo di non scoraggiarci e salimmo nuovamente in auto per raggiungere la nostra meta, dico solo che sarebbe stato meglio se fossimo tornati a casa. Il viaggio non fu male, fu solo più lungo del previsto.

Arrivammo a casa di Lucas, che i suoi genitori ci avevano gentilmente prestato, verso l'una o le due di notte. Era una casetta isolata e abbastanza spaziosa che si affacciava sull'Adriatico.

Per quella notte decidemmo di dormire sui divani perché non avevamo voglia di raggiungere le camere. Dormimmo tranquillamente fino a

che un tonfo sordo richiamò la mia attenzione, il cuore mi balzò in gola e guardai, spiritata, i miei compagni di viaggio che dormivano tutti. Non potevano non aver udito quel baccano, e io non potevo essermelo immaginato.

Mi alzai per andare a prendere un bicchier d'acqua in quella che capii essere la cucina e appena entrata in quella stanza, quasi ebbi un infarto: un uomo completamente vestito di nero e incappucciato stava frugando nei cassetti sottostanti ai fornelli; presa dalla paura urlai più volte il nome di Lucas, che si presentò al mio fianco assennato e con in testa quello che sembrava più un nido di rondini che dei normali capelli.

Non appena notò il ladro, si piazzò davanti a me con fare protettivo e intimò allo sconosciuto di lasciare la casa; quello fece l'opposto, iniziando ad avanzare nella nostra direzione armato di un coltello che aveva appena trovato nei cassetti; indietreggiammo e uscendo velocemente dalla cucina, riuscimmo a chiudere dentro il ladro, che iniziò subito a colpire la porta con la spalla.

Nel frattempo gli altri si erano svegliati, così, mentre Lucas chiamava velocemente la polizia, io raccontai loro la situazione, ma al mio puzzle mancava ancora un tassello: come avevano i miei amici a non sentire il chiasso che mi aveva svegliata? Questo purtroppo non lo sapremo mai... Il rumore di una porta che veniva sfondata mi richiamò violentemente dai miei pensieri; Lucas ci urlò di correre verso il garage e così facemmo. Inizialmente noi capii, ma fu tutto più chiaro quando vidi un'enorme



collezione di armi da fuoco dinnanzi a me, ci fu ordinato di prendere un'arma ciascuno, Lucas ci spiegò anche le armi erano senza colpi e che dovevamo usarle solo per spaventare l'intruso. Tornammo in salotto, ritrovandoci davanti l'uomo incappucciato che, vedendo le armi, iniziò a indietreggiare spaventato.

Mi girai verso i miei amici e notai che Denise stava tremando eccessivamente, in quel momento qualcosa andò storto, le dita di Denise schiacciarono il grilletto, trovando carica l'arma e facendo partire un colpo molto rumoroso, le immagini divennero lente: il proiettile colpì il ladro con un colpo secco, Denise cadde a terra iniziando ad urlare. C'era sangue ovunque, a causa del colpo ricevuto l'intruso ci mise pochi minuti a morire dissanguato.

Joele chiamò l'ambulanza e intanto arrivava la polizia che avevamo

precedentemente chiamato. Mi avvicinai a Rachele e insieme restammo a guardare Lucas che si avvicinava cauto all'uomo, non seppi mai l'identità di quest'ultimo, ricordavo solo i suoi occhi neri come la pece privi di quella scintilla che hanno quando una persona è in vita, mentre era steso sul pavimento. La scena a cui assistemmo non appena entrò la polizia fu agghiacciante.

Ci dissero che l'uomo prima di uscire dalla cucina aveva posato la sua arma, dunque Denise aveva attaccato e ucciso un individuo che non aveva possibilità di difendersi, che era apparentemente innocuo. La polizia non prese il gesto di Denise come legittima difesa e la dichiarò in arresto, ebbi paura, lo ricordo bene, le gambe molli e le mani che sudavano.

Un poliziotto basso e grassoccio ripeté alla mia amica la solita frase che si sente nei film polizieschi "ha il diritto

di rimanere in silenzio qualunque cosa dirà potrà essere usata contro di lei in tribunale". Furono i minuti peggiori della mia vita, Denise urlava di aiutarla e noi restammo lì a fissarla inermi mentre veniva portata via.

Non so cosa le successe poi, non mi sono mai informata a riguardo, può sembrare brutto, ma l'ho fatto solo perché non volevo riportare alla mente i ricordi di quella notte.

Non abbiamo mai iniziato quella vacanza, tornammo a casa esattamente la mattina seguente... io e gli altri perdemmo totalmente i contatti. Non uscimmo più, non ci cercammo più, e mi dispiace davvero tanto, mi mancano i miei amici, ma forse doveva finire così. La nostra era un'amicizia perfetta, almeno io la reputavo tale, ma si sa, le cose perfette non sono fatte per durare.

BARBARA, 3^A

OPEN DAY A SANT'ANNA

Sabato 15 Dicembre la nostra scuola ha aperto le porte ai futuri primini e le loro famiglie. Ad accoglierli, oltre alle insegnanti, vi era un' attiva rappresentanza di alunni di quinta. Mentre la coordinatrice Forni illustrava ai genitori l'offerta formativa dell'istituto e faceva visitare i locali del plesso, le insegnanti intrattenevano i piccoli "ospiti" nella biblioteca, dove hanno potuto ascoltare la coinvolgente storia di "Elmer...l'elefantino variopinto". Suc-



cessivamente, i "piccoli" suddivisi in gruppi, aiutati dai "grandi" hanno svolto tre laboratori.

Nello specifico le attività proposte sono state: nel laboratorio di "Animazione alla lettura, arte, religione e



intercultura" la realizzazione di un segnalibro, con l'utilizzo di svariati materiali. Per il laboratorio "In Palestra con Elmer", i bambini si sono cimentati in un percorso ad ostacoli, dove hanno potuto ritirare come premio una fantastica coccarda. Infine hanno svolto, nel laboratorio "The colours of Elmer..." un gioco alla lim in inglese dove hanno imparato una canzoncina e poi han-

no realizzato la coloritura di Elmer, individuando i colori in inglese.

Al termine delle attività, sono state distribuite ai bambini delle caramelle. La giornata si è conclusa in maniera soddisfacente per l'evidente entusiasmo dimostrato dai bambini e dai loro genitori.

LE INSEGNANTI

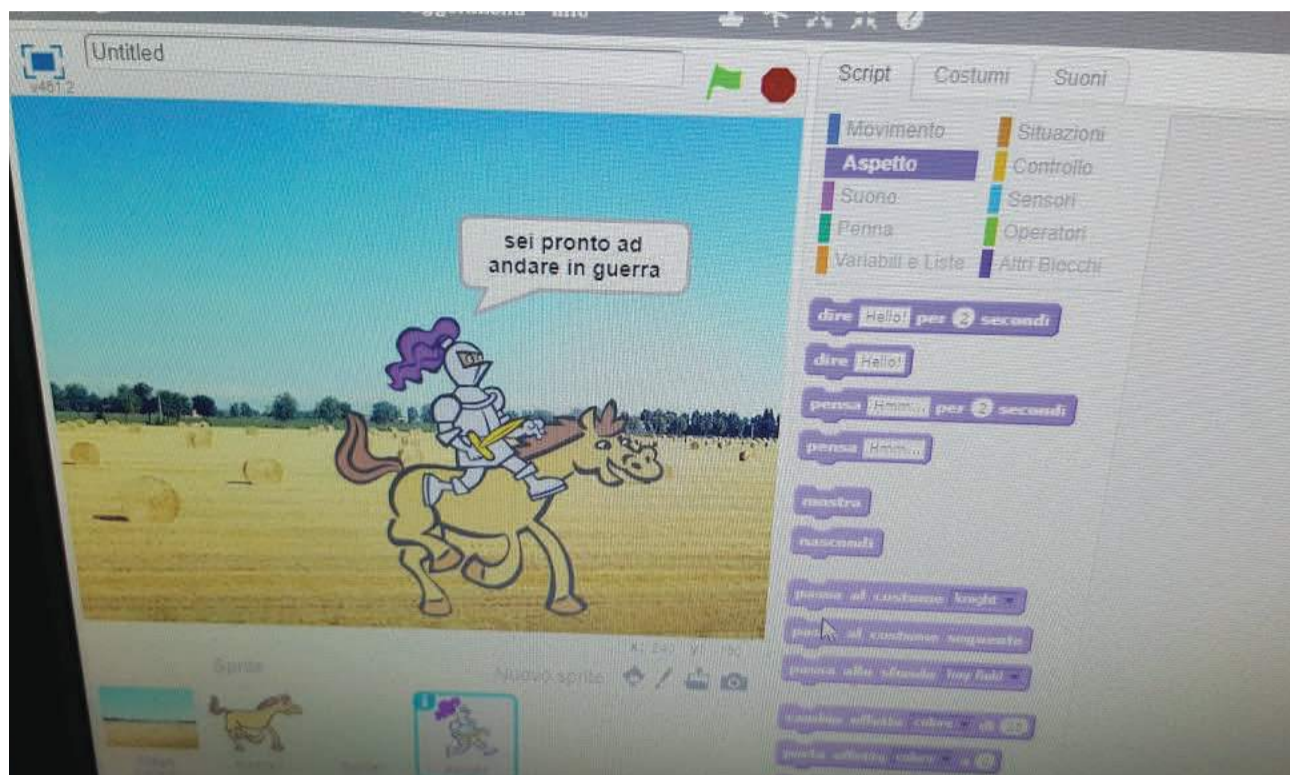


TI RACCONTO IL CODING

IL CODING SPIEGATO AI BAMBINI DELLE ELEMENTARI

Quest'anno gli alunni dei tre plessi della scuola "Ezio Crespi" si sono cimentati grazie al nuovo progetto "Coding e Artigiani digitali all'I.C. Crespi" in attività di "Coding".

Gli alunni delle prime classi della scuola Primaria hanno svolto attività di coding attraverso codici (numeri e lettere) per realizzare disegni e attività con Codyroby, uno strumento che ha lo scopo di stimolare l'apprendimento, la curiosità e introduce ai concetti base della programmazione attraverso il gioco.



Per le terze, quarte e quinte, si sono svolte e si svolgeranno ancora attività di coding attraverso l'uso di Scratch e Zplycode, utilizzando le strumentazioni informatiche delle aule multimediali della scuola, secondo modalità organizzative precedentemente definite.

Per la scuola Secondaria di Primo Grado vengono trattate tematiche come Arduino e robotica.





Il coding è l'arte e la tecnica di risolvere problemi scrivendo programmi informatici.

pensiero computazionale, un processo che mette insieme logica e creatività nella risoluzione di problemi.

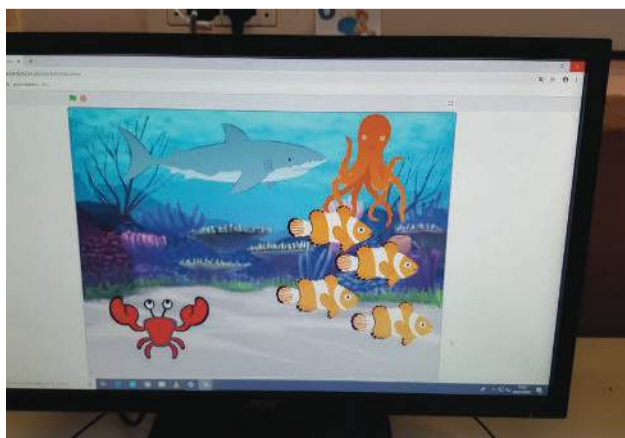
pare competenze logiche e capacità di risolvere problemi in modo creativo, efficiente e divertente.

Programmare aiuta a esercitare il

Il modo più efficace per attirare l'attenzione anche dei più piccoli è certamente il gioco: imparare a programmare giocando aiuta a svilup-

Nel prossimo articolo tantissime novità!

MAESTRA VANESSA



PMI DAY 2018: L'ECONOMIA CIRCOLARE INDUSTRIAMOCI... MUSICALMENTE!!!

Nell'ambito delle attività didattiche dedicate all'Orientamento gli studenti delle Classi Terze del nostro Istituto hanno aderito, quest'anno, al PMI DAY 2018 "Industriamoci" Giornata Nazionale delle Piccole e Medie Imprese della Piccola Industria di Confindustria.

Per celebrare l'evento, dal 5 al 28 novembre, gli imprenditori della Provincia di Varese associati UNIVA hanno aperto gli stabilimenti per spiegare ai giovani delle scuole del territorio il profondo valore delle proprie produzioni, mostrare le loro industrie operanti nei settori più disparati. Tema prescelto da Confindustria per spiegare concretamente agli studenti che cosa significhi oggi "fare impresa" è stato, per il 2018, l'Economia Circolare, ovvero un sistema economico in cui tutte le attività sono organizzate in modo

tale che i rifiuti diventino materia prima, risorse preziose, dunque, per nuove produzioni. Gli allievi della Classe 3E hanno ideato, insieme alla Docente di Lettere, una proposta "Industriamoci Musical...mente" nata dalla passione della nostra Scuola per la Musica in tutte le sue forme e, in particolare, dall'attenzione posta dai Docenti di materia anche verso generi Contemporanei ed Etnici, oltre che dall'impegno profuso dal nostro Istituto in ordine alle tematiche della Salvaguardia Ambientale, della Raccolta Differenziata e del Riciclo.





Gli studenti si sono pertanto cimentati nella produzione di Strumenti a Percussione funzionanti (tamburi, maracas di vario tipo, gazzà, nacchere o castagnette, sonagli) e di Riproduzioni di altri strumenti musicali di bellezza (banjo, flauti di

Pan, chitarre e un organo a canne mozze). Tutti i manufatti dell'Attività Didattica Industriamoci Musical...mente sono stati ideati e interamente realizzati dagli alunni mediante l'esclusivo riciclo di rifiuti scolastici (cannucce, cartone da im-

ballo, gessetti, polistirolo, tappi di bottiglie, barattoli delle Pringles, elastici e puntine, plastica degli ovetti Kinder, bottigliette di succhi/yogurt, rotoli di cartone delle Cartine

CLASSE 3^E



Restituiamo al Calzaturificio di Busto il valore che merita

EX-BORRI, FUTURO INCERTO

Busto Arsizio è una città ricca di edifici culturali di diverse epoche, che a volte non vengono valorizzati, anzi addirittura sono trascurati, sia dal Comune che dai cittadini: uno di questi è il Calzaturificio Borri, che si trova lungo il celebre "Viale della Gloria": chi in città non l'ha mai percorso? Un secolo fa al suo posto si trovava la ferrovia, utilizzata per il trasporto di merci. Proprio per questo si svilupparono numerose industrie nei suoi dintorni, tra cui l'innovativo Calzaturificio Borri, all'avanguardia per l'introduzione, in Italia, di macchinari per la produzione di scarpe. Intorno agli anni

'90 l'azienda fallì, così la fabbrica venne chiusa e l'edificio abbandonato. Da allora il comune di Busto, volendo "ristrutturare" lo stabile, ha ragionato su come sfruttare quello spazio, ma purtroppo non si è ancora concluso nulla: ci sono innumerevoli idee, ma nessun vero progetto. Questo è un vero peccato perché dal rinnovamento del calzaturificio si potrebbe ricavare uno spazio pubblico utile ai cittadini, come una biblioteca, un museo o un centro culturale. Ecco perché bisogna incitare il comune ad agire prima che le condizioni dell'edificio peggiorino e diventi inutilizzabile.

Bisogna infatti cercare di sfruttare edifici già esistenti, piuttosto che costruirne di nuovi eliminando ulteriori aree verdi in città. Come se non bastasse, avete presente la nuova rotonda costruita sul Viale per agevolare il traffico vicino al moderno supermercato di recente apertura? Per il suo inserimento sono stati sradicati una dozzina di grandi tigli! Forse questo lo sapevate già, ma occorre ricordare che Busto è anche una tra le città più inquinate del nostro territorio, e quindi ha bisogno di una maggior tutela delle aree verdi, soprattutto lungo le grandi "arterie". Esiste una legge già in



vigore, che stabilisce la tutela degli "alberi monumentali" (un registro dove sono raccolte le zone da salvaguardare: grandi alberi, filari, etc.), ma se si desidera inserire in questo registro una o più aree verdi, si può richiedere al Comune di farlo. Perciò, se siete buoni cittadini e avete a cuore la vostra città, difendete "il suo verde", che la rende più pulita riducendo le polveri sottili, e i suoi edifici storici che sono la nostra memoria e il nostro futuro!



SOFIA, 2[^]C

Le ragioni del Comitato Borri

Molte idee, nessun progetto. Ed anche il verde scompare...

L'architetto Ferrario e la prof.ssa Mazzuchelli, che fanno parte del Comitato Borri, ci hanno parlato della salvaguardia del Calzaturificio e del Viale della Gloria, rispondendo alle nostre domande:

Cosa potrebbe diventare il Borri?

Dal momento della chiusura a oggi in molti hanno presentato le proprie idee, ma vista la mancanza di fondi o premi per la loro realizzazione, nes-

sun progetto è stato portato avanti. Sarebbe bello farlo diventare simile all'area del Tessile o comunque una struttura pubblica: una sala studio, una galleria d'arte o una struttura per il co-working. Oggi si sta ancora discutendo se trasformare il terreno dietro l'edificio in una zona verde o un parcheggio. Gli antichi magazzini sono già stati abbattuti, ma l'unica manutenzione che si sta svolgendo riguarda lo smaltimento dell'amianto.

Se uno dei progetti andasse a buon fine, chi ne avrebbe la gestione?

La gestione di un eventuale progetto sarebbe lasciata al Comune con il supporto di altri enti o società, ma se i lavori verranno pagati da un privato che ha acquistato lo spazio, la gestione andrebbe allo stesso privato. Bisogna però tenere conto che più passa il tempo, più i costi di tale un progetto aumenteranno, perché c'è un continuo degrado dello stabile.

Perché è importante anche mantenere i tigli del viale?

Tutti i filari e gli alberi monumentali di una città sono molto importanti sia dal punto di vista ecologico, storico ed estetico; al posto dei tigli centenari il comune potrebbe piantare nuovi alberelli giovani, molto più facili da gestire per via dei costi della manutenzione, ma molto più brutti e meno efficaci per il bassissimo assorbimento di CO2. Inoltre, questi alberi, che sono protetti dalla legge, rappresentano un pezzo della storia di Busto. Ecco perché abbiamo provato a sensibilizzare i cittadini con la campagna "I luoghi del cuore" del FAI, ma la strada è ancora lunga



CLASSE 2[^]C

OPEN DAY ALLA SCUOLA PRIMARIA "CRESPI"

Sabato, 1° dicembre 2018, dalle 9.30 a mezzogiorno, la scuola primaria E. Crespi ha aperto le porte alle bambine e ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e ai loro genitori, che si sono presentati numerosi.

Come lo scorso anno, abbiamo accolto con entusiasmo, nei diversi ambienti, i piccoli ospiti e li abbiamo intrattenuti con attività sempre molto gradite: in palestra, con giochi motori; in un'aula dedicata, con canzoncine e filastrocche in inglese e con figure da ricomporre; in un'altra aula, trasformata in "atelier" creativo, con colori e materiali diversi; nel laboratorio di informatica, con piccole sfide ai computer; in un'aula ancora, con semplici attività alla lim, alla scoperta delle sue magie... Tutto ciò era stato pensato per poter offrire agli ospiti un assaggio di ciò che la nostra scuola propone ai suoi utenti, quotidianamente.

Abbiamo chiesto agli alunni di classe quinta di partecipare alla mattinata scolastica, (decisamente spe-



ciale!) come tutor dei piccoli ospiti e la loro risposta è stata entusiastica. Si sono presentati in buon numero, eleganti e professionali, e hanno accompagnato con cura i più piccoli, ricevendo molti complimenti per la loro presenza operosa. Gli ospiti, infatti, potevano aggirarsi per i vari ambienti, predisposti dalle docenti, e prendere parte ai laboratori, ricevendo in cambio gli ormai famosi medaglioni, simboli dell'avvenuta partecipazione alle attività. Naturalmente, i genitori hanno posto molte domande e chiesto numerose informazioni sul funziona-



mento della nostra scuola, scoprendo molti aspetti della realtà della scuola primaria, anche quelli meno considerati o conosciuti, previsti dall'offerta formativa del nostro Istituto Comprensivo (e della nostra Scuola in particolare). Così, sempre in un clima cordiale e vivace, sono state date tutte le risposte possibili, e si è giunti in un batter d'occhio al termine della mattinata... Speriamo di ritrovare tutti i nostri piccoli amici all'inizio del prossimo anno scolastico, nelle future classi prime!

LA COORDINATRICE

CINZIA BETTINELLI



LA MATEMATICA SI FA... GIOCANDO!!

Ogni giovedì pomeriggio, presso la Scuola primaria Sant'Anna, succede qualcosa di insolito.

Un gruppo di ventiquattro alunni delle scuole primarie dei tre plessi dell'istituto si incontra per fare matematica in un modo tutto nuovo e divertente. Vi state chiedendo quale? Semplice, quello che fanno tutti i bambini a questa età: giocando!

Infatti, il corso PON "Abracadabra: in gioco con la matematica" da Novembre entusiasma insegnanti e studenti con rompicapi matematici, giochi logici, giochi di società e carte da gioco.

Obiettivo del corso è il consolidamento ed il potenziamento delle conoscenze e delle abilità logico-matematiche dei giovani partecipanti attraverso la partecipazione ad un gioco o la risoluzione di un enigma.

Il gioco è una componente basilare nella vita di un bambino e in un contesto come questo diventa uno strumento di apprendimento molto forte ed efficace. Ogni lezione diventa quindi una sfida ed un'occasione in più per socializzare e fare nuovi amici a suon di numeri e formule.

Le attività proposte nelle prime fasi del corso hanno riguardato inizialmente un'introduzione a base di giochi matematici e logici per poi passare ad un laboratorio di giochi



di carte chiamato "Mathecard" che ha visto i bambini confrontarsi con giochi tradizionali come *scopa* o *rubamazzetto* (spesso rivisitati ad hoc sul tema del corso) sia con giochi pensati per la didattica come la *spirale dei numeri* o il *tabel-lonedel più e del meno*.



Non è mancata nemmeno una parentesi natalizia: per il "Christmas PON" i giochi si sono vestiti a festa portando i bimbi su e giù per camini e bastoncini di zucchero grazie ai tiri di dado o tra i numeri della tombola con le tabelline!

Già dalle battute iniziali è stato palpabile l'entusiasmo dei bambini che partecipano con interesse e voglia di mettersi in gioco, curiosi di scoprire quali altre inusuali prove l'insegnante sottoporrà loro di volta in volta.

Sono loro stessi a confermarlo:

"Oggi mi sono divertito tanto ed ho imparato un gioco nuovo che non conoscevo!" C. D.

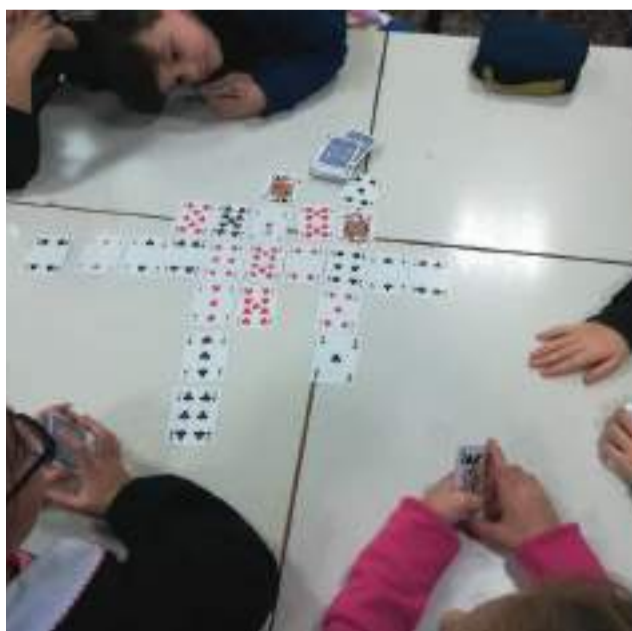
"Le attività di oggi mi sono piaciute molto e ho avuto la possibilità di conoscer nuovi amici" D. C.

"Del lavoro di oggi penso che è stato 100% divertente e 0% noioso!" M. C.

Tante altre sfide e tanti nuovi giochi li aspettano nei prossimi appuntamenti, per diventare così dei campioni della Matematica divertendosi.

E voi cosa aspettate? Siete pronti a lanciarvi in questa sfida?

PROF. MESSINA



CROCE ROSSA A SCUOLA: IMPARIAMO A SALVARE VITE

Nella mattinata di lunedì 14 gennaio, presso la Scuola Primaria "Sant'Anna" sono giunti i volontari della C.R.I. che hanno proposto agli alunni della classe quinta una coinvolgente attività.

Nello specifico, dopo aver mostrato un breve video sull'importanza del lavoro svolto dalla Croce Rossa, gli operatori hanno spiegato quali siano le situazioni in cui essi intervengono.

Alla parte teorica è seguita l'attività pratica svoltasi nell'atrio della



scuola. Qui gli alunni hanno simulato scene di pronto intervento, grazie alle quali gli operatori hanno mostrato le tecniche di primo soccorso. Inoltre, si è tenuta una sessione Mass Training di rianimazione cardiopolmonare. Gli alunni e le insegnanti, seguiti dai volontari della C.R.I., si sono cimentati a rotazione nelle pratiche rianimatorie su quat-





suscitato, tra i bambini, le particolari tecniche praticate per il salvataggio con imbracatura e barella.

Al termine della dimostrazione, gli operatori hanno illustrato ai nostri ragazzi, divisi in piccoli gruppi, un'attrezzatissima ambulanza, spiegando loro com'è fatta al suo interno.

Grazie amici della Croce Rossa italiana per il vostro lodevole impegno!!!

LE MAESTRE

tro manichini messi a disposizione per l'evento.

La diffusione di queste importanti manovre, fondamentali per una maggiore possibilità di successo all'arrivo dell'equipe sanitaria in caso di arresto cardiaco, fa parte degli obiettivi della Croce Rossa Italiana.

Particolare entusiasmo hanno poi



Una Nonna alle Elementari!

Le insegnanti della I A hanno chiesto la disponibilità di alcuni nonni dei bimbi della classe di trascorrere un pomeriggio con i nipoti e i compagni per parlare di come si giocava e dei giochi che si facevano una volta, quando i nonni erano bambini.

Io ora sono un'insegnante in pensione e l'idea di ritornare a scuola mi è subito piaciuta, mi ha rallegrato, non mi ha intimorito, anzi, mi ha emozionato. Ho deciso subito di rendermi disponibile.

Sono andata alla ricerca nella casa dei miei genitori di alcuni giochi "antichi" che ho ritrovato e sono ritornata con la memoria a quando ero bambina: tantissimi piacevolissimi ricordi sono affiorati...

A scuola mi sono ritrovata con altre due nonne, con la maestra Antonella e il maestro Michele: insieme abbiamo condiviso le idee, il materiale e



la modalità per l'organizzazione dei giochi da fare. Noi tre nonne eravamo molto emozionate e felici, i nostri nipoti ci guardavano attenti e forse anche un po' stupiti.

Tutta la classe ci ha accolto con grande entusiasmo, un bimbo ha letto una poesia per noi e tutti insieme hanno cantato una bellissima canzone. I bambini sono stati molto partecipi durante la nostra spie-





gazione e quando mostravamo loro i giochi portati. Ho trovato essere molto precisa e quindi di grande aiuto, l'organizzazione della classe, divisa in tre gruppi che a rotazione ha partecipato ai tre tipi di giochi proposti: tombola, gioco dell'oca e punti e triangoli. Bravissimi gli alunni e complimenti agli insegnanti!

E dopo tutte queste emozioni non è mancata nemmeno la commozione quando i bambini ci hanno donato alcuni disegni fatti da loro con una dedica di ringraziamento con tutti i loro nomi. Anche la merenda è stata un momento molto bello, di cordialità e allegria: pane e nutella mette d'accordo proprio tutti.

Anche a nome delle altre nonne, per concludere, volevo esprimere la mia soddisfazione per questa esperienza, particolare e positiva. I sorrisi, le domande, lo stupore ci hanno arricchito molto e ci hanno toccato il cuore, ma soprattutto ci hanno fatto capire quanto sia bello fare ed essere NONNI!

NONNA FRANCA



FESTA D'INVERNO A VILLA SIOLI

Il 10 gennaio i bambini della nostra scuola hanno partecipato alla "Festa dell'Inverno".

Questa volta ad incantare i piccoli spettatori sono state le "Ombre Cinesi" proiettate dalle insegnanti Tiziana Prandi e Tiziana Salmoiraghi, che hanno creato anche la suggestiva scenografia allestita sul palco del salone.

Dopo la lettura animata "Su e giù sulla neve", ha fatto la sua comparsa il coniglietto Fiocco (impersonato dalla collega Rossetti), che ha tra l'altro rivolto un appello a non inquinare il mare, proseguendo così sulla scia del tema ecologico che quest'anno ci sta particolarmente a cuore.

Poi... tutti a gustare una deliziosa cioccolata calda e subito dopo... pronti a scatenarsi con la battaglia di palle di neve!



In ricordo della festa, ogni bambino ha portato a casa un braccialetto di cartoncino argentato con un simbolo dell'inverno.

Da Villa Sioli... buon Anno e arrivederci alla prossima "stagione sotto l'ombrello"!

LE INSEGNANTI



AL TEATRO SANT'ANNA CON HANSEL E GRETEL



L'ultimo giorno di scuola, prima delle vacanze natalizie, le classi della scuola primaria di Sant'Anna si sono ritrovate al teatro dell'oratorio per assistere alla rappresentazione teatrale di "Hansel e Gretel".

"Chi non hai mai sognato di trovare una casa stracolma di dolci e pasticcini dove poter dare sfogo ad ogni peccato di gola?

Per Hansel e Gretel il sogno diventa realtà quando scoprono una deliziosa casetta di marzapane imm-



ersa nel bosco.

Sono soli, lontani e abbandonati dai genitori, affamati e impauriti: la casetta sembra un piccolo paradiso e invece nasconde un terribile segreto."

Una fiaba generazionale in cui i bambini esplorano il mondo degli adulti senza poter contare sulla gui-

da di un padre amorevole, ma riuscendo però a sconfiggere, con le proprie forze, la terribile strega.

I bambini sono stati catturati e coinvolti dalla storia che ha voluto insegnare come le apparenze ingannano e come i pericoli si nascondono persino dietro le situazioni più dolci.

Dopo la rappresentazione, i bambini di tutte le classi hanno cantato temi natalizi, accompagnati da una mimica eccezionale.

È stato un modo per augurare a tutti i presenti... BUON NATALE!!!



UN MAGICO NATALE!!!

Se il Natale è sinonimo di magia, non poteva mancare un mago a scuola!



Cosa c'è di più strabiliante per un bambino (e non solo per un bambino)? Magari vedere davanti ai propri occhi una magia che ti lascia senza parole?

Ed ecco così accontentati i bambini (e gli insegnanti) della scuola Morelli perché, in un pomeriggio vicino alle festività natalizie, per loro e solo per loro, è stato proposto uno spettacolo grazie ad un vero e proprio

mago, coinvolgente, bravo e anche molto divertente. Il suo nome è Ale Bellotto ed è un giovane illusionista italiano, nato nella nostra provincia di Varese e che può vantare partecipazioni in diversi programmi televisivi nazionali. È lui che è riuscito a catturare l'attenzione e a trascinare l'intera scolaresca, raccolta nella palestra della scuola, nel suo mondo magico: quarantacinque minuti di divertimento e di magia presentati dal prestidigitatore e dai bambini stessi che sono diventati i veri protagonisti dello show, incantando tutti, piccoli e grandi. È stato un evento più che mai utile e costruttivo, che ha canalizzato positivamente le energie dei giovani spettatori, permettendo loro di guardare un po' oltre la vita di tutti i giorni, attivandosi con l'immaginazione e credendo ancora che esiste un altro mondo, fatto di

sogni che diventano realtà, di cui il mago sa essere testimone. Di sicuro è stato utile per attivare la loro curiosità, i loro interessi, per insegnare loro la disciplina che il mago deve avere per riuscire nei suoi numeri, e anche per rafforzare lo spirito di unione tra di loro, nel momento in cui tutti insieme venivano chiamati ad intervenire e rimanevano poi a bocca aperta di fronte alle più attraenti magie. E, per finire, la visita di Babbo Natale con le sue sorprese!



GIOCHI E GIOCATTOLI PER GRANDI E PICCINI

La Scuola Primaria Morelli ha organizzato, come previsto dal progetto di Plesso "Giocando si impara", dapprima una raccolta di giocattoli usati da vendere ad un mercatino e in seguito l'allestimento di una piccola ma significativa Mostra di giochi del passato, in collaborazione con il Comitato genitori, dal 28 novembre al 5 dicembre. Sono stati coinvolti naturalmente ancora i nonni, testimoni diretti del passato, che hanno raccolto i ricordi per renderli visibili agli occhi incuriositi dei nostri alunni. In effetti i bambini, visitando la Mostra, hanno fatto un tuffo nel passato per scoprire un mondo ormai lontano, ricco di semplicità, spontaneità e condivisione. Oltre ai giocattoli esposti e gelosamente custoditi dai proprietari, sono stati appesi dei cartelloni, realizzati in seguito ai laboratori con i nonni e non potevano mancare le decorazioni



natalizie in stile pixel art, create nell'ambito del progetto coding.

Mercatino e Mostra hanno riscosso grande successo perché si sa che Natale è, per tutti, grandi e piccini, passare insieme tanti momenti lieti... giocando!

I DOCENTI



I nonni alla primaria Morelli raccontano...

I GIOCHI DI UNA VOLTA

Oggi non sono le maestre a fare lezione, ma è nonno Luigi Ferrario a catturare l'attenzione dei bambini e i minuti passano veloci fra gli sguardi curiosi, le domande, le risate... Sono i più temerari a rompere il ghiaccio con le prime domande su come i bambini trascorrevano, una volta, il tempo libero. No tablet, no televisione, no play-station o computer ma giochi all'aria aperta d'estate e attività in casa durante la stagione fredda. Ed ecco che, in inverno, davanti al camino o alla stufa accesa che riscaldava la casa, i bambini facevano i compiti, ascoltavano racconti, giocavano a carte. L'inverno era lungo e freddo ma i bambini indossavano calzoni al ginocchio e calzettoni di lana; avevano gli zoccoli di legno al posto delle scarpe. Andavano a scuola a piedi e, spesso, dovevano portare un pezzetto di legno da mettere nella stufa che si trovava in classe. La maestra di nonno Luigi arrivava a scuola in bicicletta e i bambini, a turno, portavano la bicicletta fino al terzo piano della scuola Tommaseo dove c'era la classe. La maestra faceva l'appello e tutti si alzavano in piedi quando entrava in classe. I banchi erano



provvisi di calamaio e le classi erano numerose e solo maschili o solo femminili. Quando arrivava la neve i bambini si divertivano a giocare a palle di neve o a scivolare sulle lastre di ghiaccio. Con le doghe di legno delle botti, i più abili costruivano slitte. Durante la bella stagione, i bambini frequentavano l'oratorio: qualcuno saliva anche sul campanile per ammirare il panorama della città, altri giocavano con le biglie oppure con le figurine che venivano lanciate. Con gli stracci si faceva il pallone e si giocava a piedi nudi per non rovinare le scarpe. Si giocava anche a nascondino, alla cavallina, con il cerchio, i trampoli, le latte. I giochi erano semplici, di legno principalmente, come la lippa o la fionda: i bambini si divertivano a mirare le campane della chiesa per sentire il rumore sordo del sassolino sul metallo. Spesso i bambini andavano nei boschi a correre e a cercare i nidi degli uccellini. Nonno Luigi ha portato i trampoli di legno e Luca ci ha dimostrato come si utilizzavano. E per Natale, quali erano i regali più richiesti? Le scarpe nuove, il cappot-

to... e come albero di Natale si decorava l'alberello dei limoni che, in inverno, veniva ritirato in casa, al riparo dal gelo. Grazie, Luigi, per le emozioni e i ricordi di un tempo passato, grazie perché ci hai fatto capire che ciò che conta è stare insieme, fare gruppo e costruire rapporti di amicizia e legami che possono durare anche tutta la vita.

I BAMBINI DI IV^A



CANCRO IO TI BOCCIO

Combattiamo il cancro attraverso il progetto dell'AIRC: "LE ARANCE DELLA SALUTE"



La nostra scuola anche quest'anno ha deciso di aderire al progetto "arance della salute" proposto dall'AIRC. Quest'ultima è un ente privato senza fini di lucro, nato nel 1965 da ricercatori dell'istituto tumori di Milano.



Si impegna a :

- raccogliere fondi e progetti di ricerca oncologici svolti in ospedali, università ed istituti
- scientifici .
- Assegnare borse di studio ai giovani ricercatori
- coinvolgere e informare il pubblico sulle ricerche oncologiche
- logiche
- attraverso diverse iniziative :
- arance della salute (da un po')





arance alle famiglie che ne hanno fatto richiesta. Il progetto è stato promosso da molte scuole d'Italia che hanno voluto contribuire alla ricerca. In particolare il nostro istituto, raccogliendo quasi 200 reticelle (da 2,5 kg l'una), per un totale di € 1835,00 da devolvere a favore della ricerca. Grazie a tutti quelli che hanno contribuito!!!

ANNA, 3^D

- di anni svolta nella nostra scuola)
- azalea della ricerca
- cioccolatini della ricerca
- giornata mondiale contro il

- tabacco
- giorni della ricerca.

Durante la giornata del 25 gennaio, gli alunni delle classi seconde, hanno collaborato alla consegna delle



GLI ORSETTI DELLA MEMORIA



La scuola primaria Morelli di Busto Arsizio, in occasione della giornata della memoria, ha organizzato un particolare flash mob.

Alle ore 10 di lunedì 28 gennaio tutte le classi della scuola, dopo aver conosciuto la storia dell'orsacchiotto Otto grazie alla lettura in classe del libro di Tomi Ungerer, si sono raccolte in cortile, depositando sulla scalinata d'ingresso gli orsetti portati dagli stessi alunni in ricordo dei tanti bambini ebrei che non hanno più potuto giocare a causa della discriminazione e della guerra. Erano presenti anche gli studenti delle clas-

si prime della scuola secondaria Schweitzer.



Davanti a questa variegata distesa di orsetti con la stella di David al petto, alcuni scolari hanno letto brevi passi del libro "Il violino di Auschwitz" di Anna Lavatelli, autrice che hanno incontrato alcune settimane fa pres-

so la Civica Biblioteca, e significative frasi sui valori dell'amicizia, del rispetto della dignità e della diversità, sul significato della memoria della shoah. L'evento si è concluso con l'ascolto del brano musicale "Gam Gam", una canzone simbolo dell'olocausto.

I docenti sono tutti concordi nell'affermare che la manifestazione, nella sua semplicità gestuale, abbia certamente lasciato una traccia nel cuore degli scolari, un segno che vivrà nel tempo per non dimenticare.

LE INSEGNANTI



GIORNATA DELLA MEMORIA 2019

INSIEME PER RICORDARE

ATTRAVERSO LA MUSICA

Il giorno 27 gennaio, la giornata della memoria, si ricorda lo sterminio di oltre sei milioni di ebrei. Noi, per far sì che questo giorno non si dimentichi, con la guida dei nostri professori, in particolare l'insegnante di chitarra Giuseppe Leali, siamo riusciti ad organizzare un concerto che si è tenuto la sera di lunedì 28 gennaio.

Nel tempo che ci è stato concesso, abbiamo eseguito diverse melodie, tra cui "La vita è bella", "Blowing in the Wind", "Gam Gam", "Fratello sole, Sorella luna" ed altre.

Nel frattempo, dei nostri compagni hanno contribuito facendo una piccola interpretazione, che consisteva nel leggere, tra un brano musicale e l'altro, la testimonianza di Liliana Segre, sopravvissuta allo sterminio, e Emilio Baroni, che fu deportato in Germania. Lui, all'inizio di questa



tragica storia era un soldato, mentre Liliana a quei tempi era una bambina come tante, ma alla fine furono entrambi prigionieri nei lager tedeschi; dove hanno combattuto



un'accanita lotta per la sopravvivenza, davanti ai loro occhi hanno visto passare tante vite, di amici e parenti.

Liliana Segre è viva ancora oggi, è





divenuta senatrice e passa di scuola in scuola per raccontare la sua tragedia; Emilio è morto da qualche anno e di lui rimangono solo il suo violino ed alcune lettere. Nel suo racconto non sa spiegare come sia riuscito a portare con sé il suo amato strumento, sopravvissuto alla calca dei prigionieri nei carri bestiame fino al campo di Auschwitz.

Mi ha impressionato come si fosse sacrificato per salvaguardare il suo violino: per evitare di compromettere la sua integrità, ogni mattina si svegliava in anticipo per non essere bagnato con secchiate d'acqua, così come succedeva a chi indugiava nella branda. Tutto questo per evitare che il suo, violino, nascosto sotto il materasso, fosse raggiunto dall'umidità e quindi danneggiato. Al momento della liberazione lo strumen-

to fece nuovamente sentire le sue note nel corso dei brevi momenti di festa in cui lui allietava prigionieri ed i liberatori inglesi che si riunivano in balli con le loro mogli. Il legame con un oggetto fu forse l'unica forza che consentì a questa gente di sopravvivere alla prigionia.

Anche per la Liliana Segre, che aveva soltanto 13 anni, fu in certo modo così: lei si legò alla presenza di una stella che ogni sera ricercava in cielo ed alla quale confidava le sue speranze ed i suoi timori.

La sera dello spettacolo eravamo più di 90, tra bambini e ragazzi, musicisti e attori... una volta iniziato, eravamo emozionati ed agitati, ma il sentimento che alla fine è prevalso è stata la compassione, perché è stato molto toccante.

Le canzoni, accompagnate dai nostri compagni lettori, rendevano reale la descrizione degli ambienti e le vicende dei due protagonisti: la parte più toccante forse è il racconto del ritorno a casa, in cui, i due protagonisti nel tragitto verso casa descrivono il paesaggio scempio del post-guerra, persone impazzite dal dolore, intere città rase al suolo, il rumore dei bombardieri, la desolazione, i cadaveri lungo le strade, ed infine il ricongiungimento con i loro cari.

Una delle canzoni più belle per me è stata l'ultima, in cui bambini cantavano in coro, insieme: credo che per tutta la scuola sia stato uno dei concerti più belli ai quali abbiamo partecipato.

ANDREA, 3[^]D



UNA SERATA DA RICORDARE... PER NON DIMENTICARE!

Per commemorare le vittime della Shoah, la sera del giorno 28/01/19 l'Auditorium di Sant'Anna ha ospitato un evento che ha visto la partecipazione di varie classi della scuola primaria e secondaria.

La serata è stata introdotta da un breve discorso della preside Cristina Boracchi e dell'Assessore Gigi Farioli che hanno colto l'occasione per lodare l'iniziativa di ragazzi e professori e sottolineare l'importanza della "memoria" che deve educare le nuove generazioni.



I brani, tratti dalle testimonianze di Liliana Segre ed Emilio Baroni, entrambi deportati nei campi di concentramento, sono stati accompagnati dagli arrangiamenti musicali del Prof. Giuseppe Leali, docente di chitarra.

I lettori e l'orchestra sono riusciti a coinvolgere l'intero pubblico: fin dall'inizio le parole dei testi, sempli-

ci ma toccanti, sono stati in grado di far immedesimare gli spettatori nella vita di chi ha subito gli orrori della deportazione. Le melodie sono riuscite ad enfatizzare il tutto trasferendo commozione e fornendo un'occasione per riflettere sui gravi errori del passato e PER NON DIMENTICARE.

Grazie all'impegno di tutti la serata è

riuscita ed è stato un momento davvero educativo. Alla conclusione dello spettacolo i presenti hanno potuto vedere il violino che il Signor Baroni aveva con sé nel campo di Amburgo: lo strumento è stato per noi un autentico testimone della bellezza che la musica sa infondere anche nei momenti bui della vita.

Margherita, Sara e Sofia, 3^B



PER NON DIMENTICARE ...

“Spero di poterti confidare tutto, come non ho mai potuto fare con nessuno, e spero che mi sarai di grande sostegno”

Con questa frase della prima pagina del diario di Anna Frank, è iniziato il lavoro all'interno del laboratorio di lettura per la classe IV^A della scuola primaria "Ezio Crespi" per ricordare il giorno della memoria del 27 gennaio.

L'insegnante di classe ha voluto far conoscere ai suoi alunni una realtà storica ormai lontana per questi bambini.

Ogni pagina del diario letta ha fornito lo spunto per avviare una conversazione di gruppo.

In questo modo gli alunni hanno



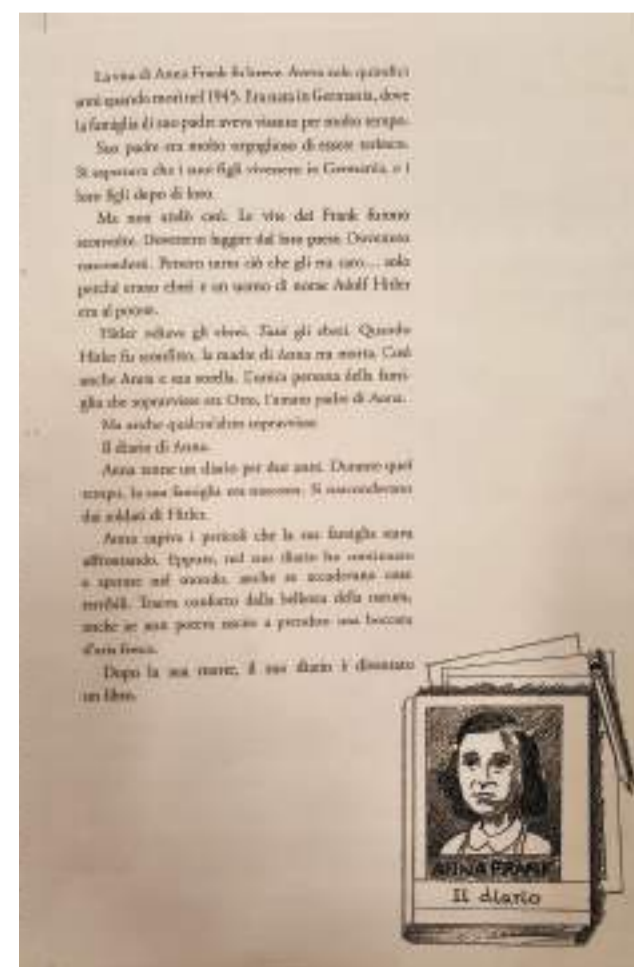
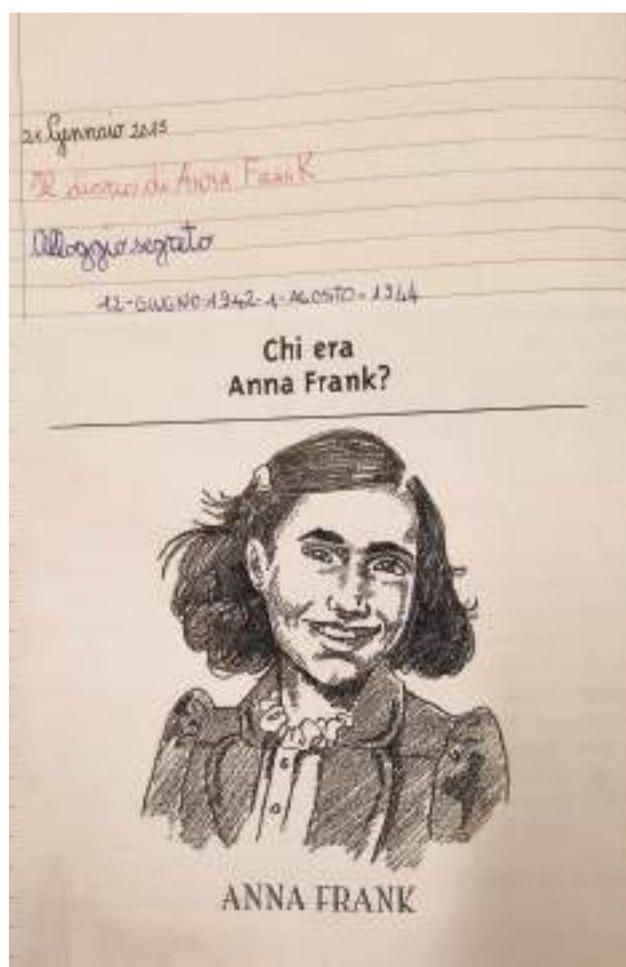
conosciuto la giovane Anna Frank, la sua famiglia e il tragico periodo storico in cui questi personaggi si sono trovati a vivere.

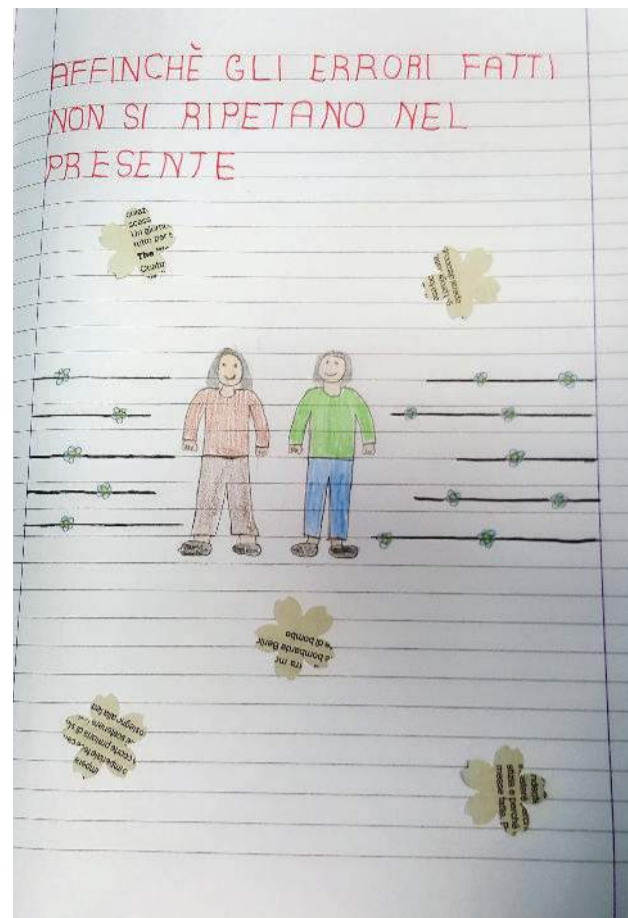
I bambini sono stati attenti durante la lettura dell'insegnante e, con la visione del cartone animato "La stella di Andra e Tati", la vera storia delle

sorelle Andra e Tatiana Bucci, deportate ad Auschwitz-Birkenau durante la seconda guerra mondiale all'età rispettivamente di 4 e 6 anni, gli alunni si sono emozionati e anche indignati per certi avvenimenti.

Alcuni alunni hanno ascoltato le testimonianze dei loro nonni e bisnonni che hanno raccontato a scuola.

Anna: "Mia nonna mi ha raccontato che suo padre era stato rapito dai Russi e dai Tedeschi che lo obbligarono a lavorare nelle miniere. Gli davano da mangiare una sola patata lessa al giorno... quando tornò a casa aveva una ferita in testa e pesava so-





lamente 36 kg".

Giorgia: "Il nonno mi ha raccontato che quando sentivano arrivare gli aerei da lontano, si nascondevano nei rifugi sotterranei".

Alice: "La nonna mi ha raccontato che la nostra scuola prima portava il nome di Filippo Corridoni dedicato alla sua memoria, morto nel 1915. Nel dopoguerra prese il nome di Ezio Crespi un ragazzo morto in combattimento contro i tedeschi".

Daniele: "Il nonno mi ha mostrato una copia di una lettera del colonnello Costa arrivata dalla fanteria 222 con data 22 giugno 1918"

Tutto il lavoro si è concluso con la creazione di un segnalibro con Anna Frank, disegni sul quaderno e fumetti realizzati dagli alunni stessi con l'uso di Scracht.

MAESTRA VANESSA

GLI ALUNNI DELLA IV^A



Tutti in cortile per la GIÖBIA!!!

DICIAMO ADDIO AL FREDDO DELL'INVERNO...

Villa Sioli

Ogni ultimo giovedì di gennaio, a Busto Arsizio e in tanti altri comuni della Lombardia, si rinnova la secolare tradizione della "Gioeubia". In varie piazze e rioni si preparano i fantocci con le sembianze di vecchietta, che vengono bruciati per esorcizzare le forze negative dell'inverno. Anche noi di Villa Sioli non potevamo mancare a questo appuntamento! La nostra Gioeubia, preparata qualche giorno prima da un gruppo di mamme, è stata collocata nel parco e data alle fiamme, sotto gli sguardi stupiti e incuriositi dei bambini, che intanto intonavano una filastrocca dedicata proprio a questa "simpatica vecchietta", con la speranza e l'auspicio che, insieme ad essa, possano bruciare anche le pre-

occupazioni, i malanni e la brutta stagione. Dopo un girotondo, una corsa per riscaldarsi e una foto-ricordo, la festa è continuata in sala da pranzo, dove le nostre brave cuoche Monica e Letizia ci hanno fatto trovare un gustoso "risotto con la luganega". Questo evento, sempre molto apprezzato e atteso, oltre ad



essere momento di gioco e di spensieratezza, è soprattutto occasione per trasmettere ai nostri bambini, anche se ancora piccoli, l'importanza e il significato culturale di questa sentita tradizione cittadina.

Scuole Morelli

Finalmente la Gioeubia! Alle Morelli è stata rispettata la tradizione bustocca dell'ultimo giovedì di gennaio. In mezzo a due fredde giornate in-





vernali in cui la neve si è fatta vedere, c'è stato tempo e spazio per bruciare le Gioeubie realizzate dalle varie classi della scuola primaria. Quest'anno via libera alla fantasia, come dimostrano le fotografie. Tutti si sono dati da fare nei giorni precedenti per creare un fantoccio simbolo delle negatività da allontanare dalla nostra vita. Così, all'intervallo dell'ultimo giorno del mese, ci siamo radunati in cortile e, finalmente, ci siamo scaldati davanti alle fiamme



che avvolgevano le varie rappresentazioni e poi, una volta tornati in classe, abbiamo condiviso qualche dolcetto. Le maestre infine ci hanno aiutato a comprendere le radici contadine di questa antica usanza della zona.

Scuole Crespi

L'ultimo giovedì del mese di Gennaio si festeggia la "Giöbia", festa della secolare tradizione bustocca, che continua ad essere fortemente sentita da grandi e piccini. La Giöbia è rappresentata da un grande fantoccio, simbolo dell'inverno e dei suoi problemi, che devono essere bruciati con un grande fuoco, per far scomparire tutti i mali e affinché possa arrivare con gioia la nuova stagione. E così, anche quest'anno, gli alunni della scuola Ezio Crespi, non potevano mancare a questo tradizionale appuntamento. Ore 10: appuntamento in cortile! Ogni bambino ha preparato piccoli fantocci o disegni da bruciare che sono stati sistemati ai piedi del grande fantoccio e poi...via all'accensione del faló! Tanta emozione, gioia e allegria condivisa anche con i ragazzi più grandi delle medie. Infine, in classe, una deliziosa merenda offerta dal Comi-



tato Genitori con le tradizionali "chiacchiere", che ha reso più "dolce" l'esperienza vissuta. Presenti anche alcuni genitori dei bambini che, oltre ad aver preparato con cura il bel fantoccio, hanno dato una mano per l'organizzazione e la buona riuscita dell'evento.





Scuole Sant'Anna

BRUCIA! BRUCIA! BRUCIA! Queste sono le parole che stamattina, nel cortile della primaria Sant'Anna, urlavano i bambini facendo un gioioso girotondo. Anche quest'anno è arrivato il giorno del grande falò delle Giouebie, preparate con passione da tutti i bambini della scuola primaria "Sant'Anna". Le insegnanti, in questi giorni, hanno raccontato ai loro alunni le origini e il significato della festa della Giouebia, un evento tipico della tradizione bustocca, che come sempre ha interessato e incuriosito tutti. È stata una settimana all'insegna della conoscenza della tradizione della propria città, ma anche della creatività e della riflessione su ciò che è bene abbandonare. Un lavoro concretizzato in bellissimi fantocci che hanno rappresentato tutto ciò che secondo i bambini andava "bruciato". Ma di cosa si tratta? E che cosa hanno bruciato i nostri alunni? Paure certamente, ma non erano solo quelle che dovevano svanire: ogni bambino ha sperato di poter mandar via i malanni e l'inverno, le cattiverie e le brutte azioni oppure anche personaggi conosciuti in questo anno scolastico: questo è stato il caso del povero Nemorino di



"Elisir d'amore", un operaio che soffre per un amore non corrisposto e che grazie alla sua Giouebia può liberarsi dalla tristezza. Insomma i temi e i buoni intenti non sono certamente mancati, e sono sempre stati accompagnati da grande gioia ed entusiasmo, tipici dei bambini. E dopo? Una bella scorpacciata di chiacchiere e dolcetti... e un arrivederci al prossimo 31 gennaio!



Arrivederci al prossimo numero...